

Regione MOLISE
Città di CAMPOBASSO
COMUNE di GUGLIONESI



PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO
DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 39.2 MW NEL COMUNE
DI GUGLIONESI E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

(art. 23, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

Formato:

A4

Sezione:

SEZIONE ARCH - ARCHEOLOGIA

Scala:

-

Elaborato:

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO**

Revisione:

00

Codice elaborato:

LWG01_ARCH01

Il proponente:

LE.RO.DA. WIND S.r.l.

Piazza Alberico Gentili, 6 – 90143 PALERMO (PA)

07121980820

le.ro.da.windsrl@legalmail.it



LE.RO.DA. WIND

LE. RO. DA. WIND SRL
Piazza Alberico Gentili, 6 - 90143 Palermo
PA - 438351
07121980820

Il progettista:

dott. archeol. ALBERTO D'AGATA

Dott. Alberto D'Agata

Archeologo

P.Iva 05466710877

INDICE

<i>Premessa</i>	1
1. <i>Introduzione</i>	1
2. <i>Norma giuridica nazionale e regionale di riferimento</i>	1
3. <i>Metodologia applicata</i>	9
4. <i>Inquadramento del territorio interessato dal progetto</i>	12
4.1 <i>Aspetti geologici</i>	15
5. <i>Breve descrizione degli interventi</i>	20
5.1 <i>Brevi considerazioni sull'invasività dell'opera</i>	26
6. <i>Le aree archeologiche note e cenni storici</i>	27
7. <i>Ricognizioni</i>	38
8. <i>Schede delle unità topografiche</i>	76
9. <i>Fotointerpretazione</i>	91
10. <i>Valutazione del rischio archeologico</i>	96
10.1 <i>Carta del Rischio Archeologico Assoluto</i>	96
10.2 <i>Carta del Rischio Archeologico Relativo e del Potenziale Archeologico</i>	98
11. <i>Conclusioni</i>	112
<i>Bibliografia essenziale di riferimento</i>	113

ALLEGATI

1. *MOPR (Modulo di Progetto)*
2. *Catalogo MOSI (Modulo Sito)*
3. *Dettaglio Ricognizioni (Schede di Unità di Ricognizione)*
4. *Carta della visibilità dei suoli e della copertura del suolo*
5. *Carta dei gradi del potenziale archeologico (VRP)*
6. *Carta del Rischio (VRD)*

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Alberto D'Agata, professionista Archeologo di I Fascia iscritto all'elenco nazionale con il n. 1411, abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico D.Lgs 36/2023 art. 41 c. 4 (ex D.Lgs 50/2016 art. 25), su incarico della società C&C Energy srl, impegnata nell'elaborazione del "*Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi*", redige, come stabilito dall'art. 41 c. 4 D.Lgs 36/2023 (ex art. 25 D.Lgs. 50/2016) in materia di Contratti degli Appalti Pubblici, la seguente relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico dell'area interessata dai lavori relativi al "*Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi*".

In particolare, il progetto è relativo ad un impianto eolico di potenza totale pari a 39,2 MW e costituito da:

- Aerogeneratori di potenza nominale 5,6 MW, diametro di rotore 162 m e altezza al mozzo 119 m (del tipo Vestas V162 o assimilabili);
- N. 1 cabina di raccolta a misura in media tensione a 30 kV;
- Linee elettriche in media tensione a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione degli aerogeneratori alla cabina di raccolta e misura;
- Una stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV utente;
- Linee elettriche in media tensione a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione della cabina di raccolta e misura e la stazione elettrica di utente;
- Una sezione di impianto elettrico comune con altri impianti produttori, necessaria per la condivisione dello stallo in alta tensione a 150 kV, assegnato dal gestore della rete di trasmissione nazionale (RTN) all'interno della futura stazione elettrica della RTN denominata "MONTECILFONE 380/150/36 kV";
- Tutte le apparecchiature elettromeccaniche in alta tensione di competenza utente da installare all'interno della futura stazione elettrica della RTN "MONTECILFONE 380/150/36 kV", in corrispondenza dello stallo assegnato;
- Una linea elettrica in alta tensione a 150 kV in cavo interrato per l'interconnessione della sezione di impianto comune e la futura stazione elettrica della RTN "MONTECILFONE 380/150/36 kV".

Titolare dell'iniziativa proposta è la società LE.RO.DA WIND S.r.l., avente sede legale in Piazza Alberico Gentili 6, 90143 Palermo, P.IVA 07121980820.

La finalità dell'elaborato consiste nel fornire ulteriori dati a quelli già noti per il territorio interessato dal progetto, al fine di ridurre il grado di rischio relativo all'incidenza che l'opera da

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

realizzare potrebbe avere sull'eventuale patrimonio archeologico presente. Tale elaborato, al fine di ottemperare al dettato normativo vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici analizza la componente archeologica presente nel territorio indagato, ampliando lo studio alle aree limitrofe, tenendo in considerazione i dati provenienti da documentazione edita, da ricognizioni autoptiche nonché dall'elaborazione di cartografia specifica relativa al grado di rischio relativo e assoluto rispetto all'area in oggetto.

2. Norma giuridica nazionale e regionale di riferimento

Il presente elaborato fa riferimento alla normativa in materia che di seguito viene citata:

- C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini;
- Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997;
- D. Lgs. n. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni;
- D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere;
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004, art. 28, c. 4; Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:
- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431;
- Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:
- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Il D. Lgs 42/2004 disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:

- Tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);
- Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159). Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'Articolo 10 del D. Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti beni:
- Le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demotetnoantropologico;
- Le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

- Gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- Le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13;
- Le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1; gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- Le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
- Le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
- Le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etno-antropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Inoltre sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3 dell'art. 10 del suddetto decreto:

- le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
- le cose di interesse numismatico che, in rapporto all'epoca, alle tecniche e ai materiali di produzione, nonché al contesto di riferimento, abbiano carattere di rarità o di pregio;
- i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;
- le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;
- le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;
- le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;
- le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;
- i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;
- le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dal Comma 1 a dell'Articolo 136 del D. Lgs. 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, ma che, in virtù del loro interesse paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

- a) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- b) I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

- c) Le montagne per la parte eccedente 1,600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole; c1) i ghiacciai e i circhi glaciali; c2) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; c3) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- d) Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976.

Fra gli altri decreti di tutela si elencano:

- Legge 109/2005, testo del D. Lgs. coordinato con la legge di conversione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- ter, 2-quater, 2-quinquies;
- D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art. 2 ter, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Campobasso adottato nel 2007;
- Piani Territoriali Paesistico Ambientali di Area Vasta (PTPAAV) n. 1 "Basso Molise", approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 253 del 01/10/1997, che comprende il territorio comunale di Guglionesi;
- Strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Guglionesi, Montenero di Bisaccia e Montecilfone sono rispettivamente: PRG adottato in data 02/02/2007 in sostituzione del Piano di Fabbricazione del 1977; variante al PRG del 26/12/1976 approvata con deliberazione del Consiglio Regionale 30 aprile 2002 n. 181; 2° Variante generale al Regolamento Edilizio Comunale e annesso programma di fabbricazione.
- Art. 41 comma 4 del D.Lgs 36/2023 (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12), Attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- Ex Art. 25 del D. Lgs. 50/2016, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016).

Il D. Lgs 50/2016 - Codice dei Contratti Pubblici, non più vigente dal 30 Giugno 2023, prevedeva una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare (VPPIA – ex Viarch). L'art. 25 comma 1 (Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico) D. Lgs. 50/2016 ex D. Lgs. 163/2006, infatti, cita: "Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7 del presente codice e relativa disciplina regolamentare [...].

Al comma 7 si riporta, inoltre, che *“I commi da 1 a 6 non si applicano alle aree archeologiche e ai parchi archeologici di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, per i quali restano fermi i poteri autorizzatori e cautelari ivi previsti, compresa la facoltà di prescrivere l'esecuzione, a spese del committente dell'opera pubblica, di saggi archeologici. Restano altresì fermi i poteri previsti dall'articolo 28, comma 2, del codice dei beni culturali e del paesaggio nonché i poteri autorizzatori e cautelari previsti per le zone di interesse archeologico, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera m), del medesimo codice”*.

Successivamente, con la circolare n. 10 del 15 Giugno del 2012, sulle Procedure di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nonostante si faccia ancora riferimento all'art. 25 del 50/2016 ex artt. 95, 96 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., tuttavia, si conferiscono indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche: *“Le Stazioni Appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione del progetto, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, corredato da un idonea documentazione che raccolga ed elabori gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade. A tal fine codeste Soprintendenze dovranno rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati nei propri archivi per le finalità dichiarate e secondo la normativa vigente, in particolare ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Legge n.241/1990, nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i. al fine di facilitare l'accesso dei richiedenti, si suggerisce, ove non ancora vigenti, di predisporre modelli di accesso standardizzati e procedure di prenotazione online. Vige l'obbligo per il richiedente di segnalare, nella relazione l'avvenuta consultazione degli archivi.*

La documentazione archeologica allegata al progetto preliminare deve essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, co. 1 del Codice Contratti 50/2016 che ha inoltre regolamentato i criteri per la tenuta dell'elenco istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, accessibile a tutti i soggetti interessati e consultabile all'indirizzo www.professionisti.beniculturali.it, come inoltre dai requisiti indicati nel D.M. 244/19 e nella Circolare Ministeriale n. 25 del 4 Settembre 2019. I soggetti in possesso dei requisiti di legge possono svolgere le attività di cui all'art. 25 sia in forma singola che associata, cioè in qualità di soci o dipendenti dello stesso D. Lgs. 50/2016.

Il Soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 1, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 8 e seguenti. Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete il termine della richiesta per le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni.

A partire dal 1 Luglio 2023 è entrato in vigore il D.Lgs 36/2023 art. 41 comma: *“La verifica preventiva dell'interesse archeologico nei casi di cui all'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ai sensi della Convenzione europea per la tutela protezione del patrimonio archeologico, firmata alla Valletta il*

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

*16 gennaio 1992 e ratificata con la ai sensi della legge 29 aprile 2015, n. 57, si svolge con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.8 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della cultura, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice. **Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico per le opere di loro competenza sulla base di quanto disposto dal predetto allegato**".*

L'allegato I.8 disciplina la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico. (Art. 41, comma 1).

Articolo 1

1. La verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dall'articolo 41 comma 4, del codice, si svolge secondo la seguente procedura.
2. Ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del codice, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti.
3. Presso il Ministero della cultura è istituito un apposito elenco, reso accessibile a tutti gli interessati, degli istituti archeologici universitari e dei soggetti in possesso della necessaria qualificazione. Con decreto del Ministro della cultura, sentita una rappresentanza dei dipartimenti archeologici universitari, si provvede a disciplinare i criteri per la tenuta di detto elenco, comunque prevedendo modalità di partecipazione di tutti i soggetti interessati. Fino alla data di entrata in vigore di detto decreto, resta valido l'elenco degli istituti archeologici universitari e dei soggetti in possesso della necessaria qualificazione esistente e continuano ad applicarsi i criteri per la sua tenuta adottati con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 20 marzo 2009, n. 60.
4. Il soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 2, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 7 e seguenti. Il soprintendente comunica l'esito della verifica di assoggettabilità in sede di conferenza di servizi. Per i progetti di grandi opere

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

infrastrutturali o a rete il termine perentorio della richiesta per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni. I termini di cui al primo e secondo periodo possono essere prorogati per non più di quindici giorni in caso di necessità di approfondimenti istruttori o integrazioni documentali.

5. Anche nel caso in cui, in ragione di un rischio archeologico basso, molto basso o nullo, l'esito della verifica di assoggettabilità sia quello di non ritenere che sussistano le condizioni per avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, il soprintendente comunica l'esito della verifica di assoggettabilità in sede di conferenza di servizi, con la formulazione di eventuali mirate prescrizioni, tra cui l'assistenza archeologica in corso d'opera nel caso di aree con potenziale archeologico presunto ma non agevolmente delimitabile.
6. In ogni caso, la comunicazione relativa all'esito della verifica di assoggettabilità consente di perfezionare la conferenza di servizi per quanto attiene ai profili archeologici, fatte salve le conclusive determinazioni della Soprintendenza conseguenti all'esito finale della verifica preventiva dell'interesse archeologico, qualora disposta ai sensi del comma 4.
7. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, i cui oneri sono a carico della stazione appaltante, consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità:
 - a) esecuzione di carotaggi;
 - b) prospezioni geofisiche e geochimiche;
 - c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.
8. La procedura di cui al comma 7 si conclude entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4 con la redazione della relazione archeologica definitiva, approvata dal soprintendente di settore territorialmente competente. La relazione contiene una descrizione analitica delle indagini eseguite, con i relativi esiti di seguito elencati, e detta le conseguenti prescrizioni:
 - a) contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela;
 - b) contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, in altra sede rispetto a quella di rinvenimento;
 - c) complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito.
9. Nelle ipotesi di cui al comma 8, lettera a), la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si considera chiusa con esito negativo e accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori. Nelle ipotesi di cui al comma 8, lettera b), la soprintendenza determina le misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti, salve le misure di tutela eventualmente da adottare ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, relativamente a singoli rinvenimenti o al loro contesto. Nel caso di cui al comma 8, lettera c), le prescrizioni sono incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e il Ministero della cultura

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

avvia il procedimento di dichiarazione di cui agli articoli 12 e 13 del predetto codice dei beni culturali e del paesaggio.

10. Qualora la verifica preventiva dell'interesse archeologico si protragga oltre l'inizio della procedura di affidamento dei lavori, il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della verifica medesima. In ogni caso, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico deve concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori.
11. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31 dicembre 2023, sono adottate linee guida finalizzate ad assicurare speditezza, efficienza ed efficacia alla procedura di cui al presente articolo. Con il medesimo decreto sono individuati procedimenti semplificati, con termini certi, che garantiscano la tutela del patrimonio archeologico tenendo conto dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera.

A suddetto codice ed alle precedenti circolari fa comunque riferimento la Circolare Ministeriale n. 1 del 20 Gennaio del 2016 con disposizioni generali in merito alla "Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1".

La circolare del n. 11 del 7 Marzo 2022 fornisce le linee guida finalizzate al raccordo dei pareri espressi dal MiC in seno ai procedimenti autorizzativi, nonché le precisazioni a seguito della circolare SS PNRR n. 1 del 9 Dicembre 2021 ed ai sensi del DPCM n. 169/2019, così come integrato dal successivo DPCM n. 123/2021, di competenza della Direzione Generale e/o Soprintendenza Speciale PNRR.

La circolare si riferisce prioritariamente alle procedure relative a specifiche tipologie di interventi, quali:

- Opere pubbliche o di interesse pubblico;
- Opere strategiche (infrastrutture nuove o completamento/adequamento di infrastrutture esistenti);
- Opere oggetto di finanziamenti speciali, già stanziati, per i quali decorrerebbero i termini di utilizzo dei fondi;
- Opere per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili.

In particolare le linee guida si esprimono sul merito archeologico nell'art. 2, con relative precisazioni ed istruzioni sulle modalità da seguire all'attivazione dell'ex art. 25 del D.Lgs 50/2016 e le disposizioni da impartire al soggetto proponente dell'opera, così da evitare anche sprechi delle risorse ed allungamenti delle tempistiche della procedura e danni al patrimonio archeologico.

Infine, fa seguito il DPCM del 14 Febbraio del 2022 e relativo allegato, pubblicato nella serie GURS n. 88 del 14 Aprile 2022, con l'approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati, ai sensi dell'ex art. 25, comma 13 de D.Lgs 50/2016.

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

3. Metodologia applicata

La metodologia adottata per la Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA – ex Viarch) dell'area connessa agli interventi in programma segue, pertanto, quanto sancito dalla normativa in materia. Per l'elaborazione del documento sono state eseguite le seguenti attività di studio:

1. Studio delle attività in programma

L'attenta lettura delle opere previste in progetto consente di constatare se tra le attività in programma sono previste operazioni di escavazione e movimentazione terra.

2. Consultazione dei dati evinti dalla letteratura archeologica e dagli archivi

Per la fase di ricerca bibliografica e archivistica è stato considerato un areale di circa km 1 dal centro dell'area di progetto (Carta delle presenze archeologiche).

I siti ricadenti nell'area in questione sono stati riportati in una tabella esemplificativa e nelle specifiche schede MOSI¹. Tale areale di km 1 con l'impianto baricentro a essa, appare infatti idonea per effettuare un'analisi complessiva del bacino territoriale. In presenza di più siti contigui e riportati come *shape file* "punto", si è deciso di raggruppare le aree in un unico *shape file* "poligono", così da agevolare l'attività di caricamento delle schede MOSI.

Da questo tipo di ricerca è stata ricavata una breve sintesi storico-archeologica relativa alle aree limitrofe alla zona interessata dall'intervento, attraverso inoltre l'analisi della cartografia storica e moderna di tali territori.

La consultazione del materiale edito risulta la prima fase di studio del territorio. Essa consente in prima battuta di rivedere quali siano le emergenze archeologiche note, quali aree siano state indagate con maggior solerzia e, infine, permette di riconoscere la presenza di eventuali aree archeologiche poste nei pressi del settore di nostro interesse.

A completamento della ricerca d'archivio sono state considerate anche le regie trazzere prossime all'area degli interventi.

In assenza di un piano paesaggistico per la consultazione dei vincoli archeologici ci si è avvalsi del sito istituzionale <http://vincoliinrete.beniculturali.it/> ed è stata effettuata formale richiesta di consultazione agli archivi della SABAP Molise (autorizzazione n. 0009790-P del 24/08/2023).

Si è consultato il materiale edito in nostro possesso o recuperabile sul web, oppure attraverso lo spoglio bibliografico eseguito nei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/>). A completamento di questa prima raccolta per la consultazione si è fatto riferimento, inoltre, al database fastionline.org e dei principali *repository* di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, www.researchgate.net), queste ultime integrate con i risultati scaturiti dall'interrogazione di motori di ricerca specialistici come scholar.google.it, che hanno permesso di ricercare eventuale bibliografia più recente.

Complessivamente, sono stati individuati e consultati saggi, atti di convegni nazionali e internazionali, cataloghi di mostre, monografie; i testi utilizzati sono quelli riportati nel

¹ Che corrisponde al *buffer* indicato nell'allegato 1 della circolare 53.2022 del 22/12/2022 del MIC al comma 2, in cui viene evidenziato "che l'estensione dell'area non sia eccessiva, per non porre in capo al professionista o alla ditta incaricata e/o al committente l'onere, in termini di tempi e costi, di uno studio territoriale non focalizzato sul rischio connesso al progetto dell'opera, fine primario della norma in oggetto".

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

paragrafo “Bibliografia essenziale di riferimento” (sotto forma di elenco di abbreviazioni – autore/ anno di edizione – o sigle, con relativo scioglimento).

3. Ricognizioni autoptiche dei luoghi in cui sono previsti gli interventi

Le ricognizioni di superficie sono state effettuate intorno all'area dei lavori del progetto, su lotti adiacenti accessibili, nonché sulla fascia di rispetto ad essa limitrofa (*buffer analysis*) al fine di verificare l'eventuale presenza di manufatti o di tracce di natura archeologica evidenti in superficie (Unità Topografiche). Il *buffer* è stato calcolato in m 100 di diametro dall'asse di ciascun aerogeneratore e m 40 dalle piazzole; mentre per il cavidotto MT pertinente agli aerogeneratori è stato considerato un *buffer* di m 40 coassiale all'opera, ed esattamente lungo tutte le strade comunali, interpoderali e provinciali interessate dall'infrastruttura (SP 124 e SP 127).

Le prospezioni sono state eseguite anche nei punti in cui è previsto un adeguamento della viabilità locale, in alcuni casi a notevole distanza dal parco eolico o condivisi con altre società proponenti.

La Stazione Elettrica Terna non rientra nelle aree di competenza di questo progetto per cui non è stata presa in considerazione nelle analisi².

Le immagini delle ricognizioni sono state riportate nel capitolo 6, mentre le schede di Unità di Ricognizione (UR) sono state compilate all'interno del Template GIS nell'apposita sezione relativa alle ricognizioni.

Inoltre, in presenza di rinvenimenti di rilievo sono state compilate le schede di Unità Topografica (UT).

Queste ultime comunque sono dei procedimenti essenziali per la registrazione di eventuali indicatori archeologici (ceramica e strutture di periodo antico). Sulla base delle evidenze archeologiche riscontrate e della loro georeferenziazione si offrono, pertanto, importanti spunti di riflessione sulle future scelte progettuali.

4. Fotointerpretazione

L'analisi delle fotografie aeree può contare su una nutrita serie di fotografie aeree attuali e storiche, alla quale si può associare l'elaborazione di immagini con apparecchiatura drone, che consentono la lettura delle anomalie del terreno e l'individuazione nel sottosuolo di attività antropiche pregresse. Le stagioni, le diverse condizioni di luce e l'umidità del terreno, infatti, possono influire sui cromatismi della vegetazione e del terreno. A tale scopo sono state analizzate le immagini satellitari e lidar del portale governativo “pcn.minambiente.it” (annate 1988, 1994, 2000, 2006, 2012), dal sito IGM, *Google Earth* (annate dal 2002 al 2020), <https://coast.noaa.gov/>, bing.com, ortofoto 2008, terraitaly.it, AGFA 2019, le quali all'occorrenza sono state processate con l'ausilio di specifici programmi (ad esempio Leoworks 4.3) per esaltarne i cromatismi con appositi filtri.

5. Valutazione del rischio archeologico

Le fasi della valutazione di impatto archeologico sono state strutturate attraverso:

– L'analisi delle caratteristiche del territorio e delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica;

² La stazione è stata adeguatamente trattata nella VPIA relativa al progetto “IBE Guglionesi”, codice procedura n. 9028.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

- La ponderazione della componente archeologica, attraverso la definizione della sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura, valutando il valore delle diverse epoche storiche in modo comparato;
- L'individuazione del rischio, come fattore probabilistico, che un determinato progetto possa interferire, generando un impatto negativo, sulla presenza di oggetti e manufatti di interesse archeologico.

L'intero processo ha avuto come esito lo sviluppo della “Carta del Potenziale Archeologico”, determinata a sua volta grazie alla valutazione del “Rischio Archeologico Assoluto” (relativamente al territorio preso in esame e ai siti individuati), del “Rischio Archeologico Relativo”, che mette in relazione i dati raccolti in fase di ricerca preliminare con le caratteristiche dell'opera in progetto ed il grado di invasività di quest'ultima. Scopo finale è quello di fornire proposte e modalità di intervento preventive e in corso d'opera, valutate dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e finalizzate alla realizzazione del progetto previsto.

La valutazione di impatto archeologico del sito in oggetto si è sviluppata, dunque, attraverso le seguenti fasi:

- **Analisi:** identificazione dei periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti l'ambito territoriale considerato.
- **Sensibilità:** definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico.
- **Valutazione del rischio:** definizione quali/quantitativa del livello di rischio.

4. Inquadramento generale del territorio interessato dal progetto

Dal punto di vista cartografico l'intero territorio interessato dal progetto ricade nelle Tavole 154 I NE (San Giacomo degli Schiavoni), 154 I NO (Montenero di Bisaccia) e 154 I SO (Palata) della Carta Topografica d'Italia IGM a scala 1:25.000.

In particolare saranno coinvolte per l'installazione degli aerogeneratori le zone ricadenti in corrispondenza delle località Parco della Vernacchia, C.da Castellana, C.da Serramano, C.da La Guardata, C.da Solagne e Vallone Cupo.

L'area ove è prevista l'installazione degli aerogeneratori si colloca in un ambito territoriale di tipo agrario, che urbanisticamente è caratterizzato da fabbricati sparsi e masserie. La dorsale MT è prevista come già detto lungo varie strade provinciali (SP 124 e SP 127), comunali ed interpoderali, per diverse decine di chilometri.

Nel sottosistema insediativo sono di seguito elencati i beni archeologici (art. 142 lett. m – DLgs 42/2004 ed ex art.10 D.lgs. 42/04) e i tratturi indicati dalla SABAP Molise, mentre i siti non censiti individuati durante lo spoglio bibliografico³ o in recenti VPIA⁴, verranno elencati nell'apposito capitolo e trattati all'interno delle relative schede MOSI.

Di seguito le aree tutelate con dispositivi di legge ricadenti entro uno spazio di km 1 dell'area oggetto dell'intervento:

1. Palata-Montecilfone (CB) – Moningolfo-Masseria Liberatore. Sito tutelato con vincolo diretto (DM 29 del 01/09/2015);
2. Montecilfone (CB) – Bosco Difesa. Sito tutelato con vincolo diretto (DM 28 del 01/09/2015);
3. Montecilfone – Montenero della Bisaccia (CB). Tratturo Centurrelle-Montesecco. Tutela ai sensi della legge 1089/39 con DM 15/06/1976.

³ Si è fatto riferimento in particolare ai dati editi del "Biferno Survey" di Barker. I siti segnalati non sono perimetrati, quindi l'areale interessato è da intendersi puramente approssimativo.

⁴ Progetto impianto eolico "IBE Guglionesi, i cui dati sono consultabili sul portale governativo <https://va.mite.gov.it/> cod. proc. 9028.

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

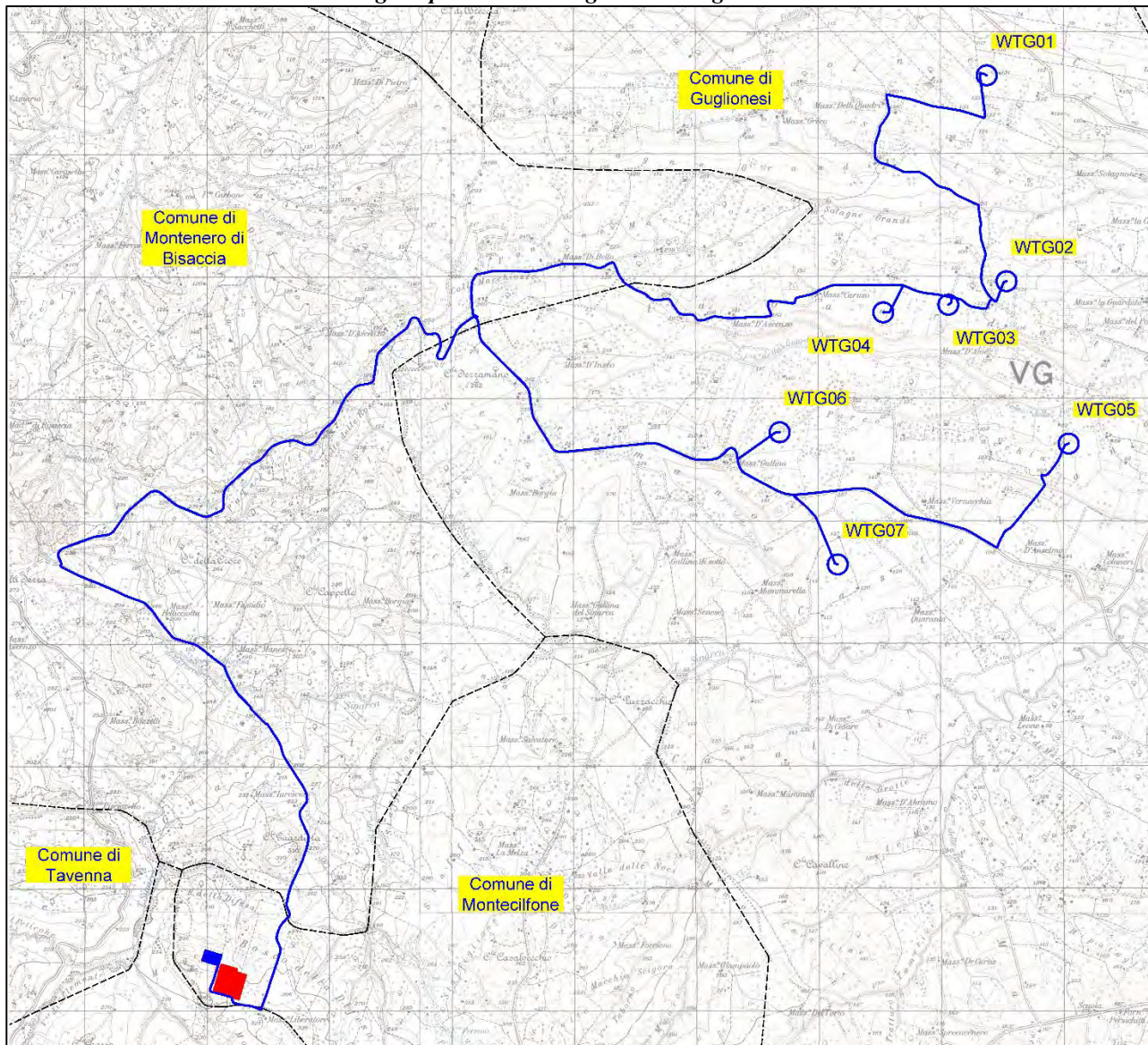


Fig. 1: stralcio planimetrico su IGM del layout di impianto

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

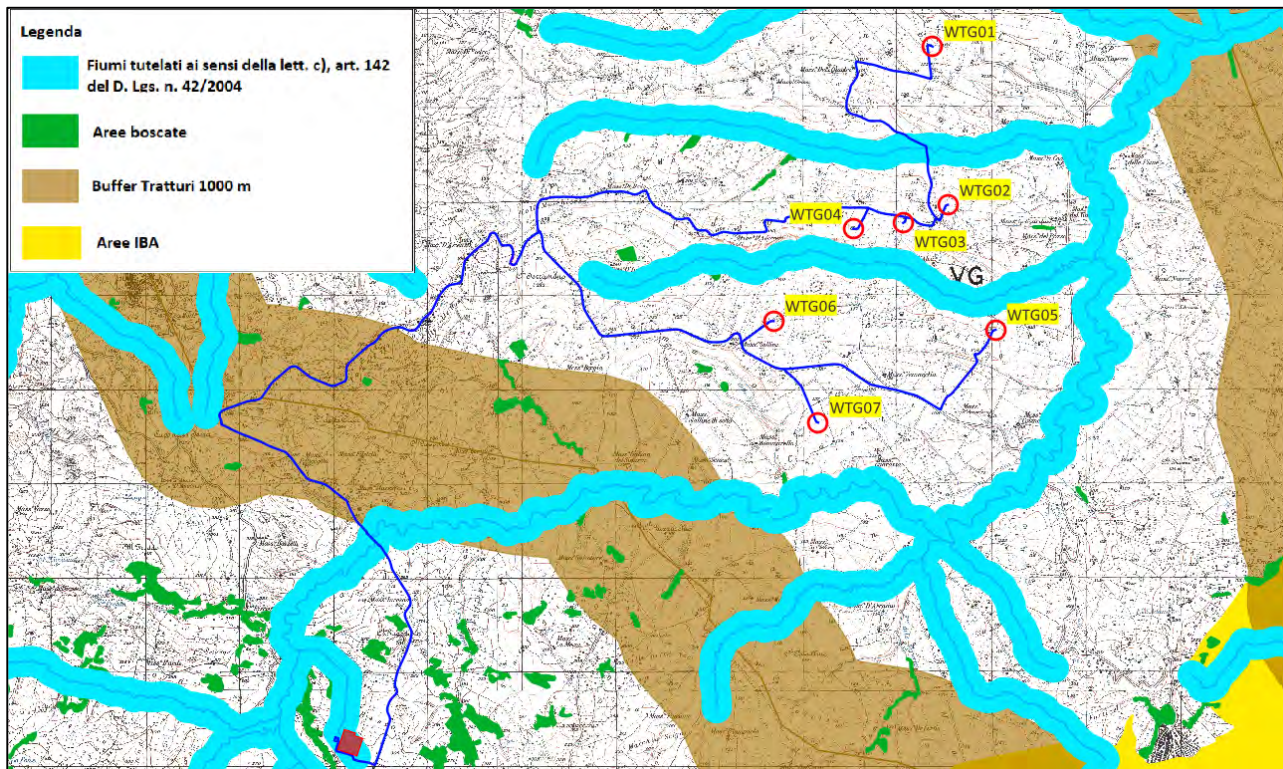


Fig. 2: inquadramento delle opere di progetto rispetto alla DGR n. 187/2022 su IGM



Fig. 3: stralcio progettuale da ortofoto (da Google Earth)

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com



Fig. 4: vista 3D dall'area di progetto (da Google Earth)

4.1 Aspetti geomorfologici e geologici

Il territorio oggetto di indagine rientra nell'area del Basso Molise, e nella divisione geomorfologica della "Fascia costiera", cioè quel tratto di territorio che va dai comuni di Montenero di Bisaccia – Guglionesi – Ururi fino al mare Adriatico, in cui era situata l'avanfossa adriatica, corrispondente ad una profonda depressione allungata in senso Nord-Ovest/Sud-Est a partire dal Pliocene. Nella fossa sono depositati materiali prevalentemente a matrice sabbiosa; i tratti morfologici sono disegnati da versanti dolci e abbastanza stabili e il paesaggio risulta aperto e arioso. I sedimenti attestano il progressivo ritiro del mare avvenuto a partire dall'inizio del Quaternario⁵.

Depositi alluvionali riferibili a questa fase si ritrovano principalmente lungo le rive dei fiumi Trigno, Biferno, Cigno, Fortore e Saccione e dei loro affluenti e che, morfologicamente, danno vita ad ampie superfici pianeggianti. Ulteriori sedimenti continentali scaturiscono dai depositi alluvionali più recenti e moderni, costituiti da ghiaie e ciottoli che riempiono i fondovalle dei principali corsi d'acqua e dei loro affluenti. Localmente, come nella zona di Guglionesi, prevalgono gessi selenitici con sottili intercalazioni pelitiche coperti in discordanza da marne che vengono estratti all'interno di alcune cave

⁵ Roskopf - Scorpio 2013.

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

ancora attive e destinati al mercato edilizio⁶. Alcuni toponimi della zona, come “Colle Gessari” e “Colle Bianco”, richiamano in modo diretto la geologia del territorio.

Dal punto di vista idrografico l'area è interessata dal tratto finale dei corsi dei fiumi Trigno e Biferno, i quali sfociano nell'Adriatico, e dall'asta del Torrente Sinarca, un piccolo corso d'acqua a carattere torrentizio che nasce nei pressi di Palata da Il Monte (a quota m 541 slm) e sfocia nel Comune di Termoli⁷. Nel bacino idrografico fra gli altri fiumi, considerati minori, abbiamo il Saccione e Fortore).

Il fiume Biferno nasce alle pendici dei monti del Matese per sfociare nell'Adriatico; con una lunghezza complessiva di circa 85 km, rappresenta il principale corso d'acqua della regione Molise e percorre per intero la regione tagliandola in direzione sud-ovest/nord-est in due porzioni territoriali distinte. Il fiume Tifernus è citato nelle fonti da Plinio il Vecchio, da Pomponio Mela e da Tolomeo⁸, come confine settentrionale tra il popolo dei Frentani e quello dei Dauni⁹.

Con l'ordinamento augusteo, infatti, e la divisione dell'Italia in 11 *Regiones*, il Biferno venne di fatto a segnare il confine tra la Regio IV (*Samnium*) e la Regio II (*Apulia et Calabria*)¹⁰.

linea generale l'aspetto orografico d'insieme del territorio è quello tipico di un paesaggio collinare, prossimo alla linea costiera, dove domina il modesto rilievo dell'abitato di Guglionesi (350 m s.l.m.). Più in generale il territorio presenta una variabilità altimetrica tipica dell'ambiente di transizione, al quale appartiene gran parte del territorio regionale l'ambiente di avanfossa adriatica al quale sono riferite le fasce prossime al mare. Il territorio è costituito da colline che degradano verso la fascia costiera pianeggiante. Le forme e le azioni che caratterizzano l'area in esame sono definite dalla geomorfologia di versante e fluviale. I lineamenti dei declivi presenti, risentono sia dell'andamento litologico strutturale dell'area sia di quello dinamico superficiale. Tutto questo è dovuto al fatto che l'area esaminata risente dei recenti sollevamenti tettonici della regione. Le spinte verso l'alto determinano fasi dinamiche geomorfologiche di tipo “giovane”, con approfondimento dei corsi d'acqua e conseguente aumento dell'energia di rilievo e delle pendenze dei versanti. I lineamenti di superficie risultano con declivi ripidi, laddove è presente un substrato composto da litologie dotate di elevata consistenza e assetto strutturale a reggipoggio. La caratteristica morfologica dominante è rappresentata dalla dorsale che dall'abitato di Guglionesi prosegue verso NE fino alla costa adriatica presso Termoli. Tale dorsale è bordata da versanti impostati nelle litologie appartenenti alla Formazione delle Sabbie di Serracapriola e a quella delle Argille di Montesecco. La geomorfologia dell'area in esame è influenzata soprattutto dal carattere litostratigrafico; infatti l'esistenza di un diverso grado di erodibilità delle litologie presenti porta alla

formazione di un gradino subverticale abbastanza pronunciato, corrispondente agli affioramenti delle Sabbie di Serracapriola, al quale segue verso il basso, una scarpata meno ripida, localmente interessata da movimenti quiescenti, corrispondente alle Argille di Montesecco. Per quanto riguarda la dinamica geomorfologica si rilevano nell'area diverse forme di erosione allo stato attivo oppure quiescente. In particolare si individuano soprattutto forme legate all'azione della gravità. I dissesti dovuti alla gravità osservati nell'area sono riconducibili essenzialmente a fenomeni di soliflusso. Il soliflusso si rileva nei versanti a componente prevalentemente argillosa. Spesso questi dissesti, in occasione di eventi meteorici intensi, evolvono a piccole colate di fango.

⁶ Baldoni 1968.

⁷ Roskopf 2004.

⁸ *Naturalis Historia*, III, 103, 106: *Larinum “Tifernus amnis”, “in ora Frentanorum a Tiferno...”*; *De Chorographia*, II, 4, 65: *“Dauni autem Tifernum amnem, Cliterniam, Larinum, Teanum oppida, montemque Garganum”*; III, 1, 15.

⁹ De Benedittis 2008.

¹⁰ La Regina 1980.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

I processi morfogenetici predominanti sono costituiti da una serie di fenomeni franosi; in corrispondenza delle posizioni più sommitali o lungo i versanti si sviluppano fenomeni superficiali di origine fluvio-marina, legati ad oscillazioni del livello del mare. Nelle zone di fondovalle, invece, i processi dominanti sono riferibili all'azione progressiva di erosione che favorisce fenomeni franosi. Lungo i tratti in prossimità di corsi d'acqua, invece, si sviluppano processi legati all'azione fluviale, sia di tipo deposizionale che erosionale. Le pratiche agricole hanno abbattuto intere distese di bosco, lasciando tratti di bosco ceduo alternati a fondi di seminativo. In molti fondi si incontrano casolari rurali. La destinazione d'uso della maggioranza dei terreni agricoli è a frumento, a volte associato da frutteti e oliveti. In tutta la valle i centri abitati sono ubicati sulle alture e sulle colline che si fronteggiano ai lati del fiume¹¹.

¹¹ Si è preso spunto dalla relazione geologica del presente progetto e "VPIA IBE Guglionesi".

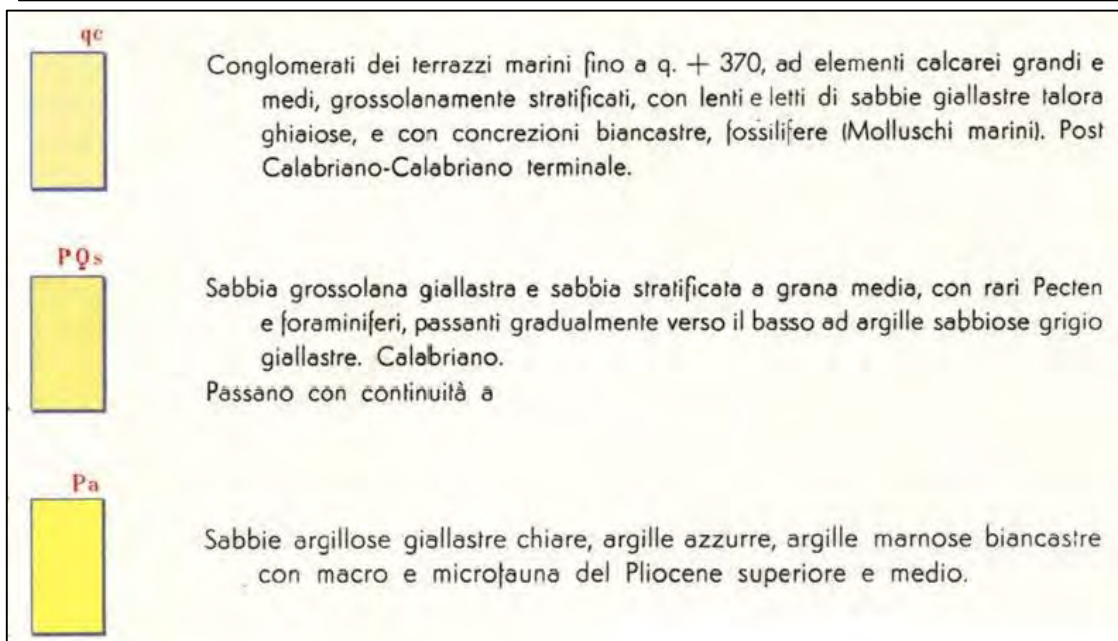
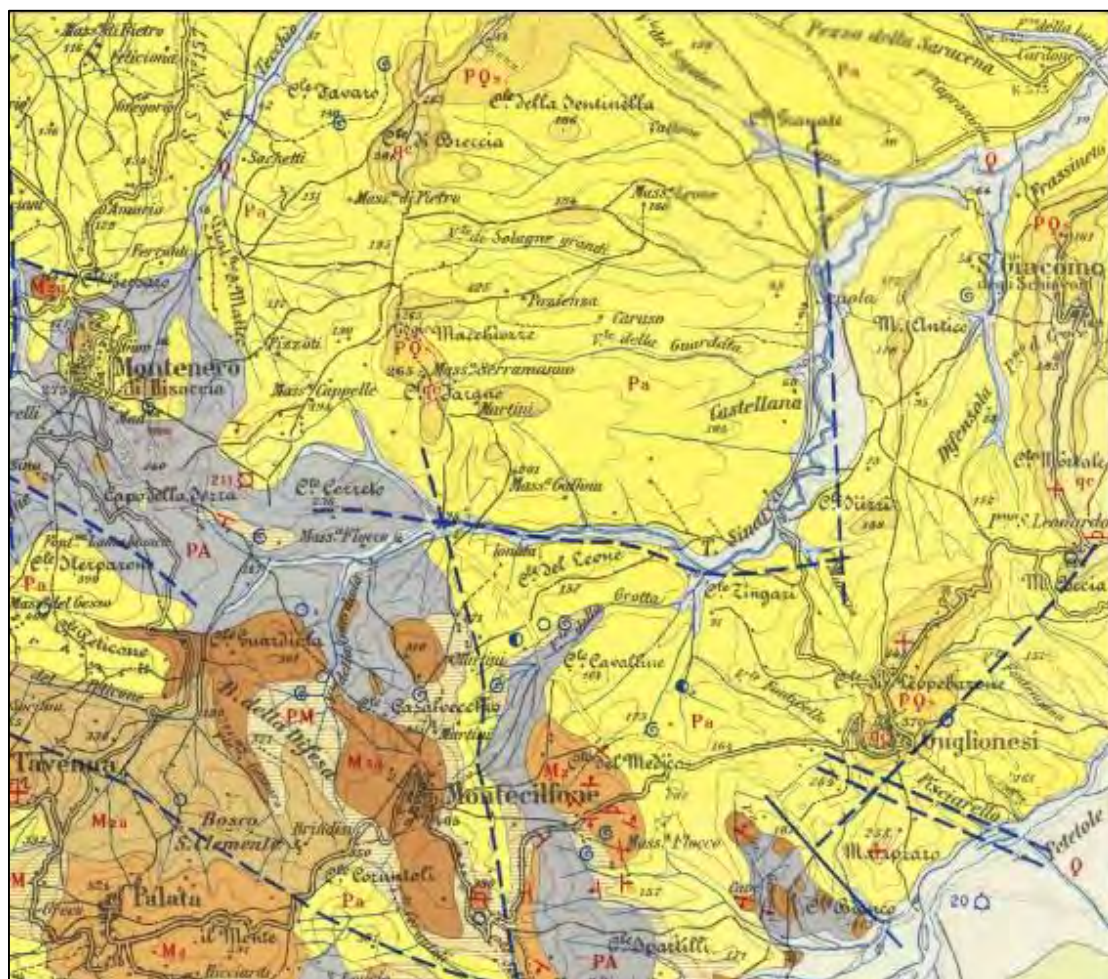


Fig. 6: Carta geologica d'Italia F. 154 - Larino (stralcio cartografico da isprambiente). L'area è caratterizzata dalla prevalenza di sabbie di varia natura

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
 DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

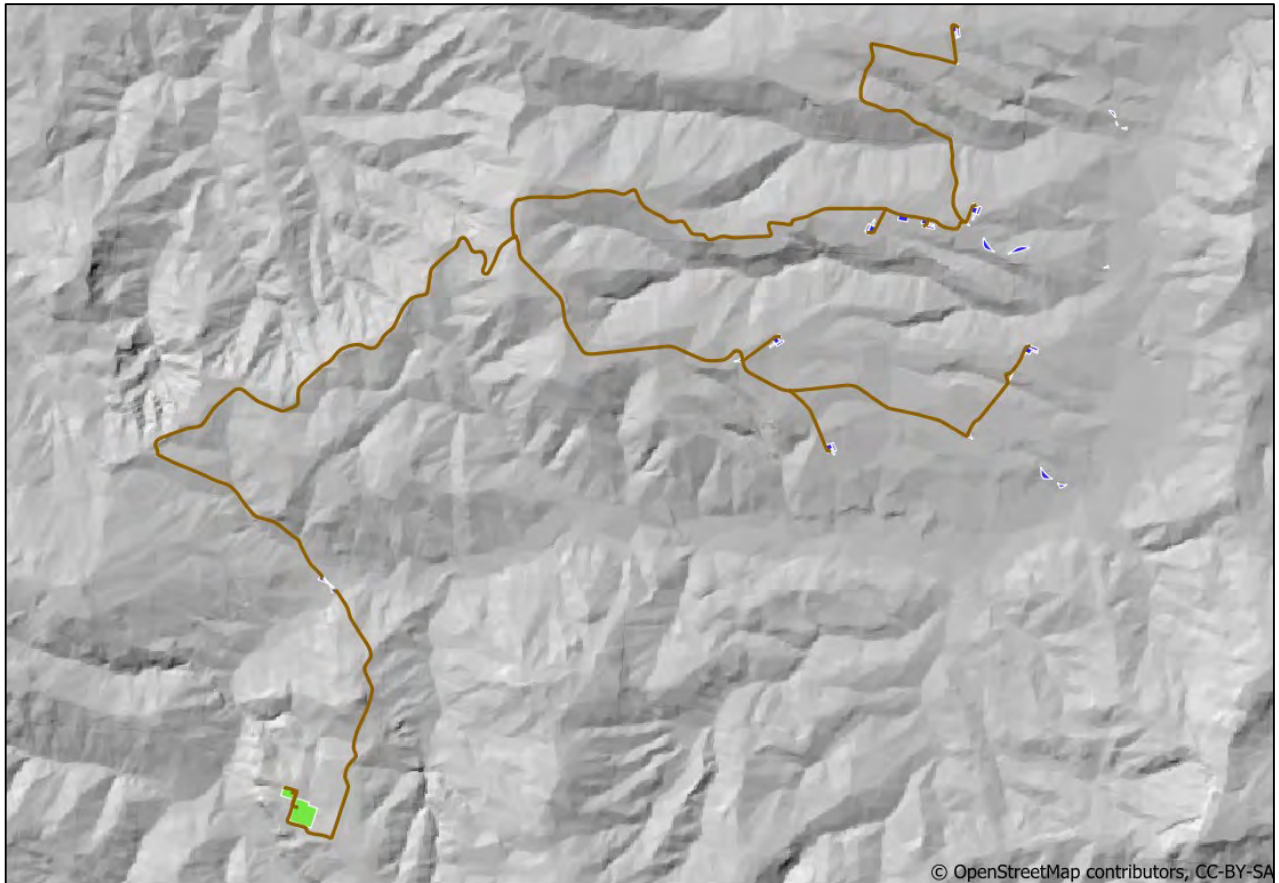


Fig. 7: Carta delle Ombreggiature

5. Breve descrizione degli interventi

Il parco eolico prevede l'installazione di n. 7 aerogeneratori denominati rispettivamente con il prefisso "WTG". Gli aerogeneratori di progetto hanno potenza nominale pari a 5,6 MW per una potenza complessiva di 39.2 MW, con altezza al mozzo 119 m e diametro di rotore di 162 m.

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che il parco eolico venga collegato in antenna a 150 kV con una stazione di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV "Larino-Gissi" denominata "Montecilfone". Il progetto della stazione, come già detto, è stato presentato dal capofila della progettazione al gestore della RTN. Le informazioni dettagliate in merito alla connessione alla RTN sono riportate nella nota relativa alla STMG allegata al progetto.

ID WTG	UTM WGS-84 E	UTM WGS-84 N
WTG01	490302	4647453
WTG02	490464	4645772
WTG03	489988	4645580
WTG04	489457	4645518
WTG05	490971	4644445
WTG06	488611	4644537
WTG07	489085	4643458

1. Aerogeneratori

Le 7 turbine saranno installate sulle torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a m 119 con rotori aventi diametro di m 162. In relazione all'altezza del centro rotore, le pale in fase di rotazione raggiungeranno un'altezza massima di m 200. Gli aerogeneratori sono connessi tra loro per mezzo del cavidotto interno in MT e le cabine interne alle torri.

Per ogni aerogeneratore è prevista un'opera di fondazione su plinto. Le fondazioni per l'installazione degli aerogeneratori saranno progettate sulla base di puntuali indagini geotecniche per ciascuna torre, saranno realizzate in cemento armato, con la definizione di una armatura in ferro annegata nel cemento alla base e necessaria all'installazione del primo dei quattro tronconi costituenti la torre, costruiti in officina e montati in cantiere (fig. 8).

Non si esclude però la possibilità di ricorrere a fondazioni profonde (su pali) a seguito di indagini geologiche che evidenzino la mancata resistenza dei terreni superficiali.

Per ciascuna turbina saranno previste anche delle opere civili al fine di rendere fruibile l'impianto (strade, piazzole, aree di cantiere ecc. – figg. 8 -10). In primo luogo, verrà effettuata la fase di sistemazione preliminare del terreno su cui verrà installato l'impianto, al fine di garantire una buona praticabilità e stabilità delle strutture successivamente posizionate; successivamente la viabilità interna.

Gli interventi di realizzazione e sistemazione delle strade di accesso all'impianto si suddividono in due fasi:

- Fase 1: strade di cantiere (sistemazioni provvisorie)
- Fase 2: strade di esercizio (sistemazioni finali)

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

Nella definizione del *layout* dell'impianto si sfrutta al massimo la viabilità esistente sul sito (carrarecce sterrate, piste, sentieri ecc.). La viabilità interna all'impianto risulterà, pertanto, costituita dall'adeguamento delle strade esistenti, integrata da tratti di strade da realizzare *ex-novo* per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.

La viabilità esistente interna all'area d'impianto è costituita principalmente da strade sterrate o con finitura in massicciata. Ai fini della realizzazione dell'impianto si renderanno necessari interventi di adeguamento della viabilità esistente in taluni casi consistenti in sistemazione del fondo viario, anche a notevole distanza dal parco eolico; adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura; ripristino della pavimentazione stradale con finitura in stabilizzato ripristinando la configurazione originaria delle strade. In altri casi gli interventi saranno di sola manutenzione.

Le strade di nuova realizzazione, che integreranno la viabilità esistente, si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto. Saranno contestualmente previste le relative opere di regimentazione idraulica

La sezione stradale prevede mediamente una larghezza di m 5,00 e per tali attività si procederà con la pulizia del terreno consistente nello scoticamento per uno spessore medio di m 0,50 (fig. 11).

Relativamente alle piazzole di cantiere la quota di scavo sarà variabile e sarà condizionata dalla pendenza del terreno.

In linea generale per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista, laddove gli spazi lo consentano, la realizzazione in modalità *total storage* di una piazzola di montaggio con adiacente piazzola di stoccaggio di superficie. Inoltre, per ogni torre, è prevista la realizzazione delle opere temporanee per il montaggio del braccio gru, costituite da piazzole ausiliare dove si posizioneranno le gru di supporto e una pista lungo la quale verrà montato il braccio della gru principale.

Infine è prevista la realizzazione di una area di cantiere dove si svolgeranno le attività logistiche di gestione dei lavori e dove verranno stoccati i materiali e le componenti da installare oltre al ricovero dei mezzi.

L'area di cantiere è divisa tra l'appaltatore delle opere civili ed elettriche e il fornitore degli aerogeneratori. Ogni area di cantiere avrà una superficie di qualche migliaio di mq e sarà realizzata mediante la pulizia e lo spianamento del terreno e verrà finita con stabilizzato.

Al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le piazzole di stoccaggio, le aree per il montaggio del braccio gru e le area di cantiere saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato *ante operam*.

2. Opere elettriche

Il cavidotto verrà posato in trincea a sezione obbligata e sarà realizzato con cavi unipolari in tubo interrato ad una profondità non inferiore a m 1,20 per quello esterno, e non inferiore ad m 1,00 per quello interno (fig. 12); per le opere in AT la profondità di scavo prevista è di m -1,60.

Ove non sia possibile procedere con scavo in trincea a sezione obbligata, si impiegherà la tecnica teleguidata T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata), che prevede l'esecuzione di due scavi di ampiezza variabile, uno in ingresso e uno in uscita dei tubi (fig. 11).

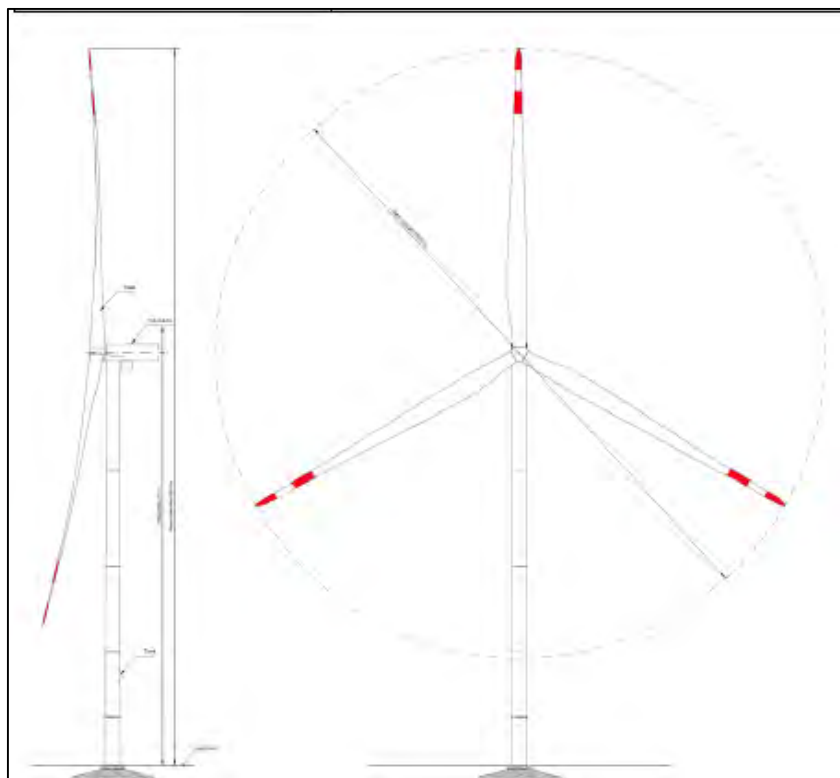


Fig. 8: esemplificazione di un aerogeneratore

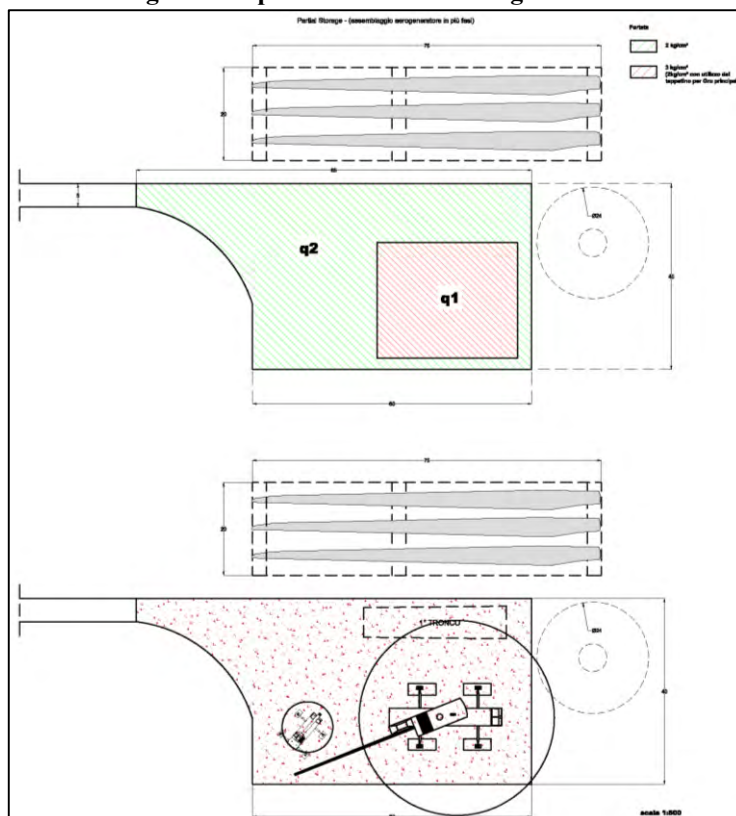


Fig. 9: schema tipo di piazzola tipologica in fase di cantiere per il montaggio dell'aerogeneratore (da stralcio progettuale)

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

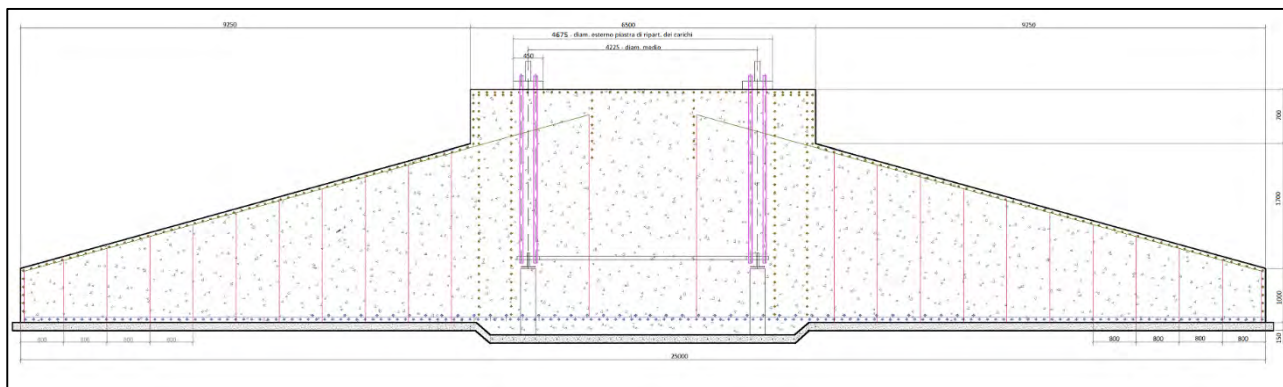


Fig. 10: fondazione dell'aerogeneratore e del relativo palo (da stralcio progettuale)

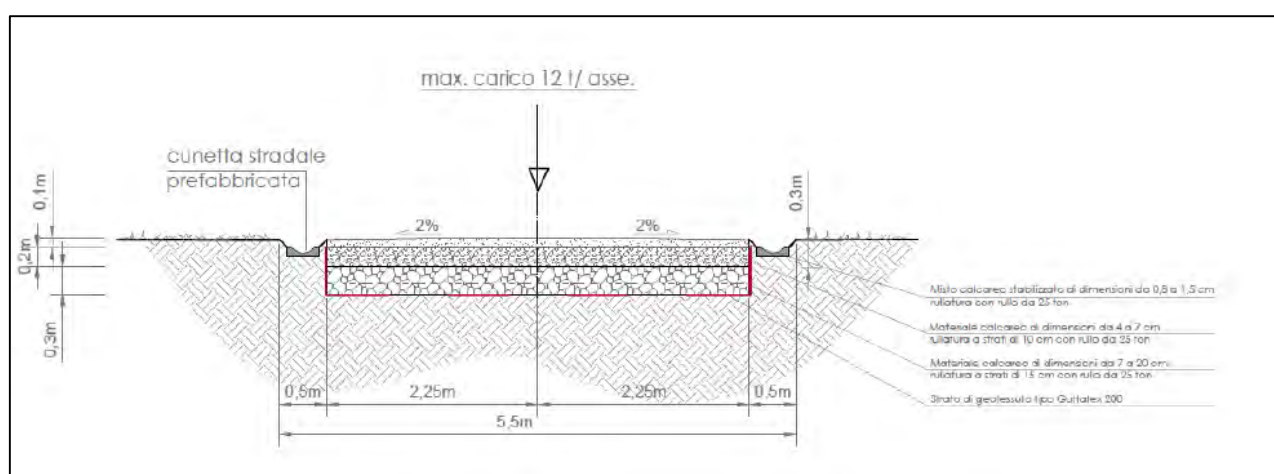


Fig. 11: esempio di tipica strada di accesso al parco eolico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

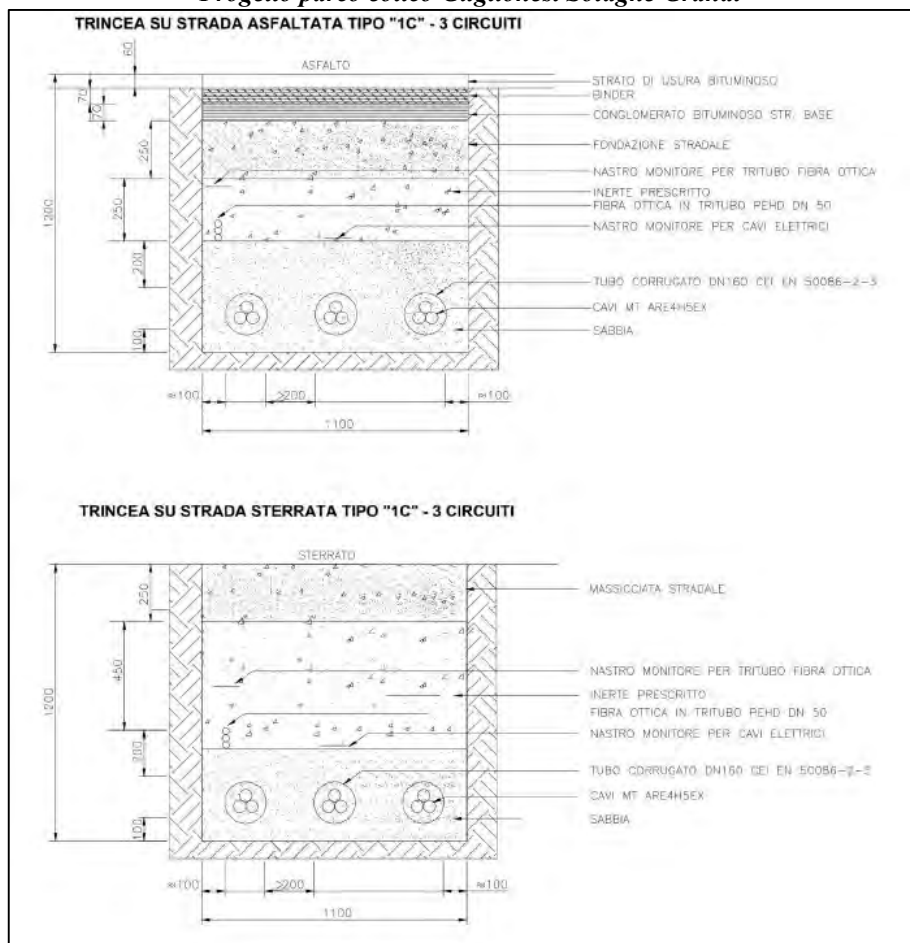


Fig. 12: esempio di sezione di scavo di tipo obbligato per posa cavi MT

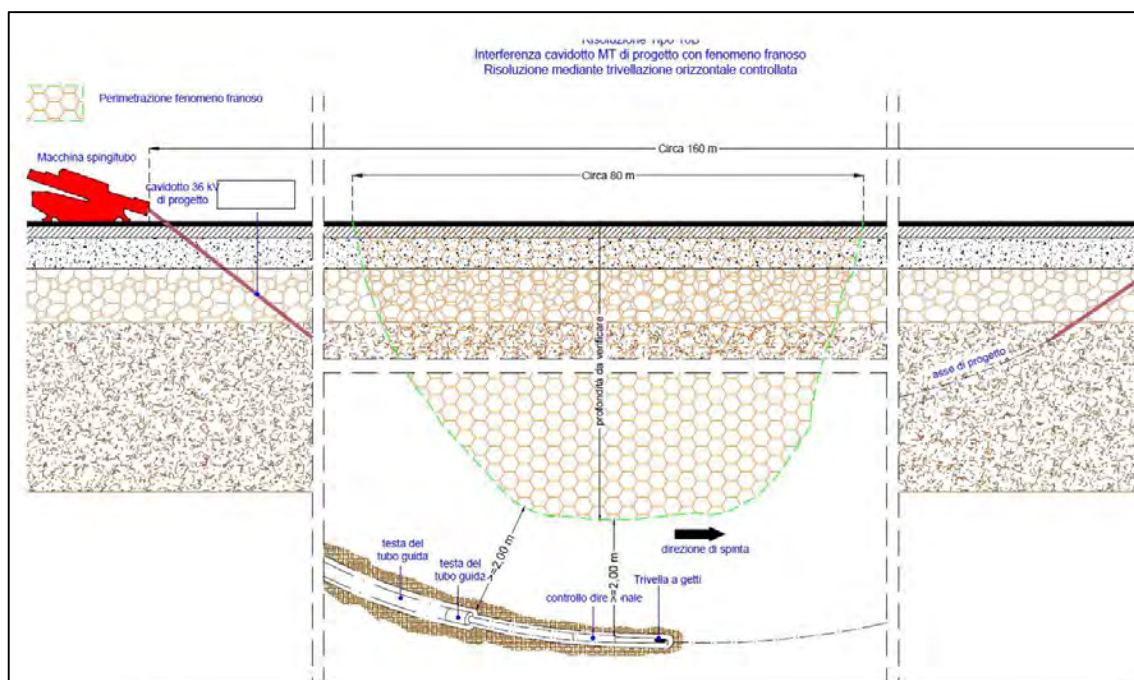


Fig. 13: esempio di scavo in teleguidata (TOC)

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
 DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

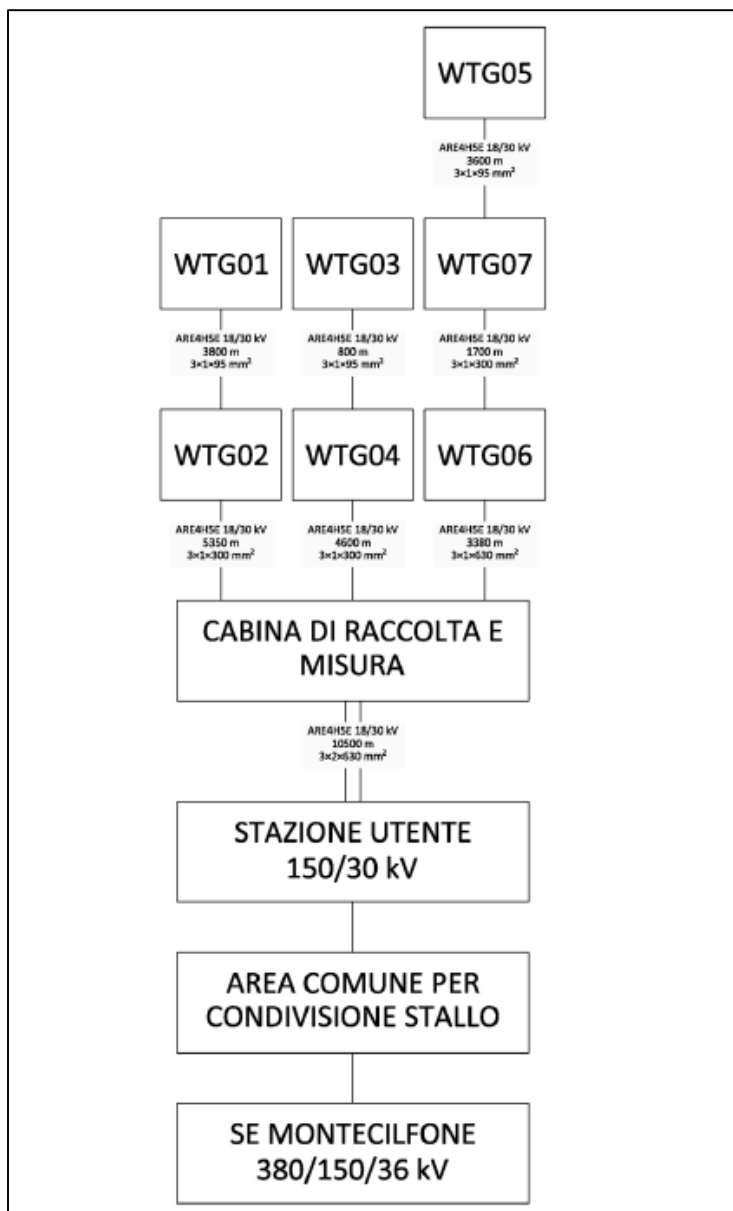


Fig. 14: schema di collegamento fra gli aerogeneratori e la Stazione Elettrica (da stralcio progettuale)

5.1 Brevi considerazioni sull'invasività delle opere

La lettura della relazione illustrativa delle opere in programma, con l'analisi delle sezioni realizzate dai progettisti, hanno messo in evidenza come verranno realizzati alcuni interventi di scavo, i quali potrebbero mettere in luce eventuali emergenze archeologiche ivi presenti.

Le operazioni di scavo previste si svilupperanno ad una profondità variabile. Tali motivazioni consentono di avanzare un **Rischio Alto** per le operazioni in programma previste a partire dalla quota di m -2,00; un **Rischio Medio** per quelle compresa fra m -0,50 e m 2,00 e cioè relativamente alle trincee per la posa delle linee MT; mentre un **Rischio Basso** per tutte le attività comprese entro m -0,50.

Si rimanda allo specifico paragrafo sulla "valutazione del rischio archeologico" che tratterà in dettaglio i gradi di rischio archeologico e di invasività dell'opera.

6. Le aree archeologiche note e cenni storici sul territorio

L'area dell'immediato entroterra molisano è sede di insediamenti umani fin dall'età preistorica, riserva evidenze archeologiche peculiari che testimoniano una continuità di vita nel corso del tempo. Siti archeologici sono attestati su tutta l'area, in particolare sulle alture (età preistorica, protostorica e sannitica) o lungo le valli o pianure, in quest'ultimo caso ne tracciano l'antica viabilità di epoca romana - medievale.

Per la fase di ricerca bibliografica e archivistica è stato considerato un areale di circa km 1 dal centro dell'area di progetto del campo fotovoltaico (fig. 18)¹², e in base al materiale edito a disposizione ed alle recenti ricerche sul territorio si riporta a seguito una tabella parziale delle emergenze archeologiche del territorio. La griglia è suddivisa in sei colonne: Sigla Sito¹³, Comune, Area di individuazione, Periodo Cronologico, Tipologia di emergenza, Dati Archivio (Tabella I). Tutti i siti sono stati inoltre registrati nelle apposite schede MOSI (Modulo Sito Archeologico) che raccoglie le informazioni relative ai singoli siti e/o alle aree archeologiche individuate all'interno della macroarea interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico.

Tabella I (fig. 18)¹⁴

	<u>Comune</u>	<u>Area di individuazione</u>	<u>Periodo cronologico</u>	<u>Tipo di Emergenza</u>	<u>Dati archivio</u>
E3	Montigolfo	Palata	Età ellenistica/sannitica (III-II a.C.), età tardo antica	Insedimento rurale	SABAP MOL metanodotto lavori SNAM
03	Montecilfone	Masseria Iona-Strada Guardiola	Non determinabile	Area di frammenti fittili	SABAP MOL
85	Palata	Masseria Iona-Strada Guardiola	Età ellenistica romana	Area di frammenti fittili	GNA
3.3	Palata	Montigolfo	Età ellenistica romana	Area di frammenti fittili	GNA
3.3	Palata	Montigolfo	Età ellenistica romana	Area di frammenti fittili	SABAP MOL
03- MCF 4-5- 6	Palata	Montigolfo	Preistorico (età eneolitica), età ellenistico-romana (III-II a.C.)	Insedimento e resti di strutture	SABAP MOL DM 1
04	Montecilfone	Bosco della Difesa-Mass. Liberatore	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA Solagne Guglionesi (UT 1)

¹² In assenza di una perimetrazione dei siti censiti da ricerca bibliografica e di archivio, è stato inserito uno *shape file* puntiforme, quindi il posizionamento è da intendersi approssimativo e l'area interessata è da considerarsi ben più ampia.

¹³ Vale a dire il codice attribuito dal MOSI, in archivio SABAP o dal Geoportale Nazionale (GNA).

¹⁴ Si precisa che nella presente tabella sono riportati i siti principali, mentre alcuni sono stati raggruppati per vicinanza in un unico sito; pertanto non si trova preciso riscontro numerico con quanto riportato nelle schede MOSI. Quest'ultime vengono automaticamente generate dall'allineamento del MOPR con il Geoportale Nazionale (GNA). I codici sono quelli riportati nelle schede MOSI.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

05	Montecilfone	Bosco della Difesa	Paleolitico Sup. (nucleo selce)	Area di frammenti fittili e nucleo selce	VPIA IBE Guglionesi; VPIA Solagne Guglionesi (UUTT 2-3)
10	Palata	Montingolfo	Età medievale	Toponomastica (edificio)	GNA
7	Montecifone	Bosco della difesa	Età protostorica, età romana	Insediamiento, villa	DM 28 del 01/09/2015
06	Montecifone	Colle della Guardia/Torrente Sinarca/Fosso della Guardiola	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA Solagne Guglionesi (UT 4)
02 MCF 09	Montecifone	Colle della Guardia/Torrente Sinarca/Fosso della Guardiola	Non determinabile	Area di frammenti fittili	SABAP MOL
08	Montenero di Bisaccia	Colle della Guardiola	Età romana	Insediamiento	GNA
09 MBS 13	Montenero di Bisaccia	Guardiola	Età medievale	Area di frammenti fittili	SABAP MOL
10 MBS 14	Montenero di Bisaccia	Piscone	Età romana	Area di frammenti fittili	SABAP MOL
07 MBS3	Montenero di Bisaccia	Lame di Bisaccia	Età romana	Edificio religioso	SABAP MOL
08 MBS 17	Montenero di Bisaccia	Colle Macchiozzo	Preistorico (età neolitica ed eneolitica, età sannitica)	Aerea di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995)
09 MBS 18	Montenero di Bisaccia	Colle Macchiozzo	Preistorico (età neolitica ed eneolitica), età sannitica, età romana	Aerea di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995)
10	Montenero di Bisaccia	Colle Macchiozzo	Età romana	Area di frammenti fittili	VPIA Solagne Guglionesi (UT 9)
15 MBS 20	Montenero di Bisaccia	Colle Macchiozzo	Età sannitica e età romana	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995)
16 MBS 19	Montenero di Bisaccia	Colle Macchiozzo	Preistorico (paleolitico, neolitico, eneolitico), età sannitica e romana	Insediamiento pluristratificato	Biferno Survet (Barker 1995)
17	Guglionesi	Pontone Macchiozze / Mass. D'Ascenzo	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA IBE Guglionesi
18	Guglionesi	Mass. Caruso	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA IBE

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
 DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

					Guglionesi
19	Guglionesi	Vallone Cupo	Non determinabile	Area di frammenti fittili	SABAP MOL
20 GGL 29- 33	Guglionesi	Colle Serramano	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età sannitica , età romana, età medievale e post medievale	Area di frammenti fittili (insediamento pluristratificato)	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
21 GGL 35- 40	Guglionesi	Colle Serramano	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età sannitica , età romana, età medievale e post medievale	Area di frammenti fittili (insediamento pluristratificato)	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
22 GGL 48	Guglionesi	Colle Serramano	Età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
23 GGL 42	Guglionesi	Serramano	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età del ferro, età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
24	Guglionesi	Serramano	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA IBE Guglionesi
25 GGL 43	Guglionesi	Serramano	Preistorico (neolitico, eneolitico)	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
26	Guglionesi	Serramano	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA IBE Guglionesi
26 GGL 41	Guglionesi	Serramano	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
28	Guglionesi	Mass. Gallina di Sotto	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA IBE Guglionesi
29	Guglionesi	Mass. Gallina di Sotto	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA IBE Guglionesi
30 GGL 44	Guglionesi	Serramano - Castellana	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

31 GGL 45	Guglionesi	Serramano - Castellana	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età del ferro, età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
32 GGL 61	Guglionesi	Mass. Somma - Castellana	Preistorico (neolitico, eneolitico), età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
33	Guglionesi	Mass. Somma - Castellana	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA Solagne Guglionesi (UT 8)
34 GGL 50	Guglionesi	Castellana	Età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
35 GGL 5	Guglionesi	Mass. Mammarella	Preistorico (età del bronzo)	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
36 GGL 56	Guglionesi	Castellana	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico),	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
37 GGL 55	Guglionesi	Castellana	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età del ferro, età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
38 GGL 54	Guglionesi	Castellana	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età del ferro, età sannitica, età romana	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
39 GGL 64	Guglionesi	Castellana	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età sannitica, età romana	Area di frammenti fittili e struttivi	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL; VPIA Guglionesi (UUTT 6-7)

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

40 GGL 62	Guglionesi	Castellana – Mass. Somma	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età medievale e post medievale	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
41 GGL 63	Guglionesi	Castellana	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico)	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
42 GGL 52	Guglionesi	Castellana	Preistorico (paleolitico, neolitico , eneolitico), età sannitica	Area di frammenti fittili	Biferno Survet (Barker 1995); SABAP MOL
43	Guglionesi	Castellana	Non determinabile	Area di frammenti fittili	VPIA Guglionesi (UT 5)

L'area orientale del Molise è oggi nota per la grande quantità di dati che ha restituito l'esplorazione intensiva condotta, a partire dagli anni '70 del secolo scorso, nell'intera Valle del Biferno, dall'Università di Sheffield e diretta da Graeme Barker, nel progetto The Biferno Valley Survey¹⁵. I materiali archeologici recuperati durante le ricognizioni territoriali e i saggi archeologici hanno restituito un quadro cronologico di occupazione dell'area molto ampio, che, come già accennato in premessa, va dalla preistoria sino all'età medievale. La necessità di valutare con metodologie aggiornate le potenzialità archeologiche del territorio della bassa valle del Biferno, ha indirizzato, anche in accordo con gli organi competenti, la ricerca volta alla verifica di alcune. A tale mole di lavoro ha fatto seguito un ulteriore *survey*, eseguito dalla Dott.ssa Cannavacciuolo¹⁶ nell'ambito degli studi dottorali, il quale ha sfruttato come base di partenza il *survey* condotto dall'équipe britannica, oltre a quanto è noto attraverso le indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza in seguito a rinvenimenti fortuiti o a scavi di emergenza.

L'area di progetto ricade nei comprensori comunali di Guglionesi, Montenero di Bisaccia, Montecilfone, Petacciato, San Giacomo degli Schiavoni, in provincia di Campobasso. Il territorio oggetto di studio ha restituito dati archeologici già riferibili ad epoca preistorica, come ad esempio manufatti litici rinvenuti sporadicamente in superficie, in diversi punti dei comprensori comunali. Nel territorio di Guglionesi in località Colle Serramano, Cavalline, Castellana, Sinarca/Valle San Giovanni, Colle di Breccia, Marozza, Masseria Rainone e Masseria Gallina di Sotto sono state individuate aree di frammenti fittili inquadrabili cronologicamente dal Paleolitico al Neolitico sino all'Eneolitico¹⁷. La medesima situazione si riscontra nel territorio di Montenero di

¹⁵ Si veda Barker 1995.

¹⁶ Cannavacciuolo 2018-2019.

¹⁷ Barker 1995; Archivio della Soprintendenza Molise.

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

Bisaccia, in località Colle Macchiozzo e Valle delle Torri. Nel comune di Montecilfone, in località Difesa, la presenza di materiale mobile potrebbe documentare un insediamento con occupazione dal Neolitico ed Eneolitico sino a Età Sannitica.

Nello stesso comprensorio comunale, in località Colle Casalvecchio, è stato rinvenuto materiale databile fra il Neolitico e l'Eneolitico. Un altro aspetto particolarmente interessante emerso dalle indagini di superficie nella bassa valle del Biferno ha riguardato le esplorazioni in grotta, in modo particolare nella grotta posta nel Vallone delle Macchie, nei pressi del Colle dei Gessari o Colle Bianco, nel Comune di Guglionesi¹⁸.

Un'altra grotta, non censita dal Barker, è ubicata sul Colle Bianco a Sud di Guglionesi, mentre segnala una sepoltura in grotta, datata alla metà del II Millennio a.C. con relativo corredo ceramico¹⁹. L'area del Vallone delle Macchie è stata successivamente indagata dalla Dott.ssa Cannavacciuolo.

L'ingresso alla grotta introduce in una prima ampia camera; uno stretto corridoio da accesso a un secondo ambiente. Le indagini di superficie, sia all'interno che all'esterno della grotta, hanno evidenziato una realtà archeologica complessa: i punti di maggiore concentrazione di materiale archeologico, sia ceramico che litico, si sono tracciati in prossimità dell'attuale ingresso della grotta, di contro le aree immediatamente circostanti risultano quasi del tutto prive di evidenze.

I materiali provenienti dallo scavo descrivono una sequenza cronologica compresa fra il Neolitico e l'età del Ferro.

Nel territorio di Guglionesi, all'Età del Bronzo, risalgono la sepoltura rinvenuta in località Colle Gessari²⁰. I resti archeologici diventano più numerosi a partire dalla prima Età del Ferro e soprattutto in età arcaica. Infatti, a questo periodo risalgono resti di abitato e diversi nuclei sepolcrali. In località Santa Margherita Barker ha individuato la presenza di un'alta densità di materiale ceramico che in base alle caratteristiche morfologiche è da attribuire al "tipo daunio" e di impasto, oltre alla presenza di due buche profonde circa m 1,00 e distanziate fra di loro circa m 0,50. La presenza al proprio interno di ceramica, di intonaco e materiale vario di origine organica, ne ha attribuito la loro origine a resti di buche per i palo relative a un villaggio di capanne, datato tra l'VIII e il secolo a.C.²¹. Le indagini britanniche hanno portato al rinvenimento del principale insediamento dell'Età del Ferro sito nell'area, a nord di Guglionesi sull'alto versante della valle: intorno ad una grande cava di pietra, era presente in superficie ceramica daunia e d'impasto e i resti di due larghe buche poco profonde. I riempimenti delle due buche, indagate dal Barker, hanno restituito materiali ceramici dell'età del Ferro e altri frammenti di ceramica daunia databile tra l'VIII e il V secolo a.C. con decorazioni che potrebbero indicare una produzione locale²².

Le necropoli arcaiche si dislocano in diversi punti dell'attuale territorio comunale e sono state indagate archeologicamente dalla Soprintendenza Archeologia del Molise. Generalmente si tratta di tombe a fossa terragna, scavate nel banco naturale e coperte da grandi lastre di arenaria e ciottoli. All'interno, l'inumato è deposto insieme al suo corredo, che si caratterizza per l'uso di armi (spade, punta di lancia e cinturone) nel caso di sepolture di sesso maschile e di oggetti dell'ornamento personale (vagli di collana di ambra e di pasta vitrea, fibule, anelloni da sospensione di bronzo, fusaiole), nel caso di individui di sesso femminile. Comune a entrambi, invece, è il corredo vascolare

¹⁸ Barker 1995; Barker 2001.

¹⁹ Barker 1995; Barker 2001, pp. 144-150.

²⁰ Barker 2001, pp. 145-146; Archivio soprintendenza, tratto da VPIA "IBE Guglionesi".

²¹ Barker 2001, p. 179.

²² Barker 1995.

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

costituito da vasi di diverse dimensioni, legati all'uso del banchetto e a particolari rituali di passaggio dalla vita terrena a quella ultraterrena. Inoltre, si segnalano dal territorio di Guglionesi anche ritrovamenti sporadici, frutto di rinvenimenti fortuiti relativi a corredi funerari²³. Sono state indagate, e in parte edite, tre importanti aree di necropoli: in località Santa Margherita, località Sant'Adamo e località Ripatagliata. In località Santa Margherita, nel 1987 è stata indagata dalla stessa una necropoli con una frequentazione databile tra il VI e il IV secolo a.C.²⁴. Nel 2007, durante sbancamenti meccanici per la realizzazione di un capannone sempre in località Ripatagliata sono stati intercettati dei grossi blocchi di pietra pertinenti a coperture di tombe. L'intervento della Soprintendenza ha portato allo scavo sistematico di una necropoli composta da 15 sepolture riferibili a due fasi cronologiche: la prima databile al VI secolo a.C. e la seconda al IV secolo a.C.²⁵.

Nel territorio di Guglionesi, i siti di Colle Serramano, Serramano, Castellana, Cavalline, Vallone di Petriglione, Colle Suzzi e Sinarca hanno restituito materiali sporadici che documentano una continuità di frequentazione dall'epoca preistorica sino a epoca romana²⁶. Nel territorio di Montenero di Bisaccia la stessa situazione si riscontra nel sito di Colle Macchiozzo, e nel comprensorio di Montecilfone, nelle località di La Difesa e Colle Casalvecchio.

Per l'epoca romana, infine, nel basso Molise si documentano diverse ville rustiche poste solitamente su pianori prospicienti il mare, non lontano da sorgenti e vie di comunicazione. Esempi famosi, per la zona costiera, sono le ville rustiche di San Giacomo e San Martino in Pensilis²⁷. Le strutture in questione erano predisposte per la produzione (in diversi casi si conservano elementi di torcularia, per la spremitura di uva e olive), per la conservazione di materiale alimentare (si documentano magazzini per lo stoccaggio di olio, vino, grano, farina), per la produzione di ceramica (documentate da fornaci), per l'allevamento di animali e, soprattutto, per lo sfruttamento intensivo della terra. Per quanto riguarda, invece, l'area in oggetto, sono topograficamente noti, da ricognizione di superficie, i siti posti in località Monte Antico, in comune di Guglionesi²⁸. In particolare, si segnalano i resti di strutture e pavimenti in cocciopesto pertinenti a una villa rustica di età imperiale e una dispersione di materiali di epoca sannitica e romana. In località Monte Antico²⁹, le indagini di superficie hanno individuato una grande concentrazione di materiale ceramico e di laterizi sulla parete della collina di Monte Antico discendente verso valle. I materiali recuperati in superficie restituiscono un arco cronologico piuttosto ampio dell'età imperiale romana.

Nel comprensorio comunale di Montecilfone e Palata, in località Bosco della Difesa, è da segnalare la presenza di strutture di età romana, pertinenti probabilmente a una villa di età romana. L'area sembrerebbe essere stata occupata già in epoca protostorica, così come documentato da materiali che rimandano alla presenza di un insediamento protostorico³⁰.

Presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia del Molise, inoltre, si leggono altri ritrovamenti fortuiti provenienti da località Chiancate, costituiti da frammenti di pavimento in cocciopesto, dolia,

²³ Di Niro 1991a, pp. 70-71.

²⁴ Di Niro 1987, pp. 153-164.

²⁵ Guglielmi-Crocco 2009, pp. 42-49; Cannavacciuolo 2018-2019, UT 4.

²⁶ Si rimanda nello specifico alla Tabella I.

²⁷ Ceglia 1984, pp. 220 – 221; Di Niro 1991a..

²⁸ Barker 1995, p. 31.

²⁹ Barker 1995; Barker 2001; Capini-Di Niro 1991; Sito GGL 22 da Archivio Soprintendenza.

³⁰ Archivio Soprintendenza, vincolo da D.M. dell'1/9/2015.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

e tegole, relativi a un'altra villa rustica e frammenti di stele funerarie conservati presso il comune, testimonianza della certa presenza di sepolture di epoca imperiale in tutto il territorio.

All'Alto Medioevo, invece, risalgono i resti di un insediamento con chiesa, individuati dallo scavo stratigrafico in località Vetrana, nel comune di Guglionesi, posta su un'altura che guarda la valle del Biferno³¹. Il sito è databile fra il X e il XII secolo d.C., e si documentano diversi edifici e una chiesa, probabilmente, vista la conformazione geomorfologica dello sperone su cui sorge, era circondato da un recinto difensivo.

Per concludere, bisogna ricordare che l'area in esame è posta lungo direttrici viarie importanti, in particolare, il Regio Tratturo Centurelle - Montesecco che attraversa i comuni di Montenero di Bisaccia, Montecilfone e Guglionesi.

Dalla breve disamina storica eseguita, il quadro appare chiaro seguendo la viabilità moderna, in particolare quella relativa al percorso del cavidotto, lungo il quale sono evidenti numerose aree di frammenti fittili, individuate nel corso di precedenti studi e in quello in oggetto (fig. 14)³².



Fig. 15: stralcio di cartografia storica (Roma, Stamperia della Pace, 1714)

³¹ Barker 2001, pp. 285 – 294.

³² VPIA “IBE Guglionesi”, a cui si è fatto in parte riferimento; dati relativi alle ricognizioni del presente progetto. Si rimanda per dettagli alle UUTT 1-7 e relative schede MOSI.

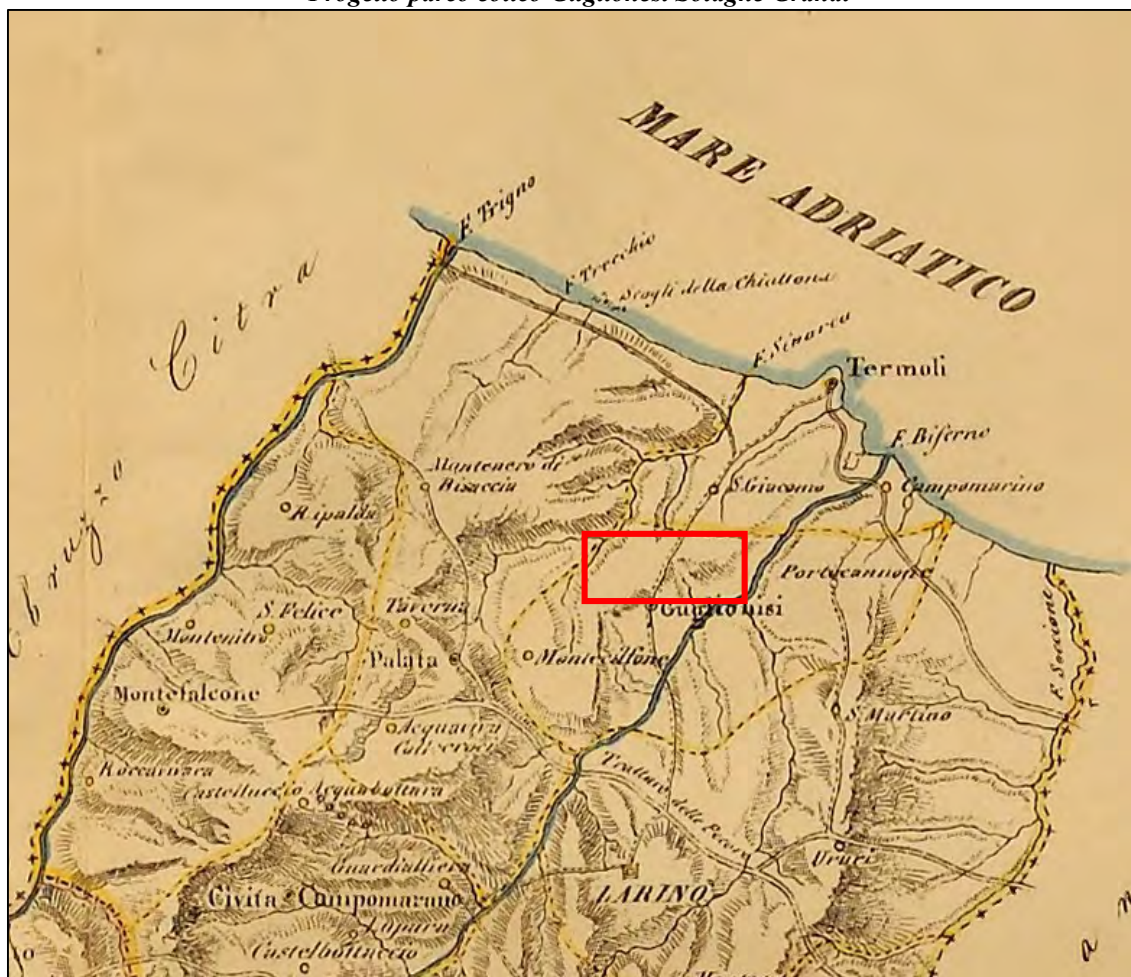


Fig. 16: stralcio di cartografia storica (Benedetto Marzolla Napoli, Reale Litografia Militare, giugno 1831)



Fig. 17: stralcio di cartografia storica (Diocesi di Larino incisa da Carlo Grandi, 1744)

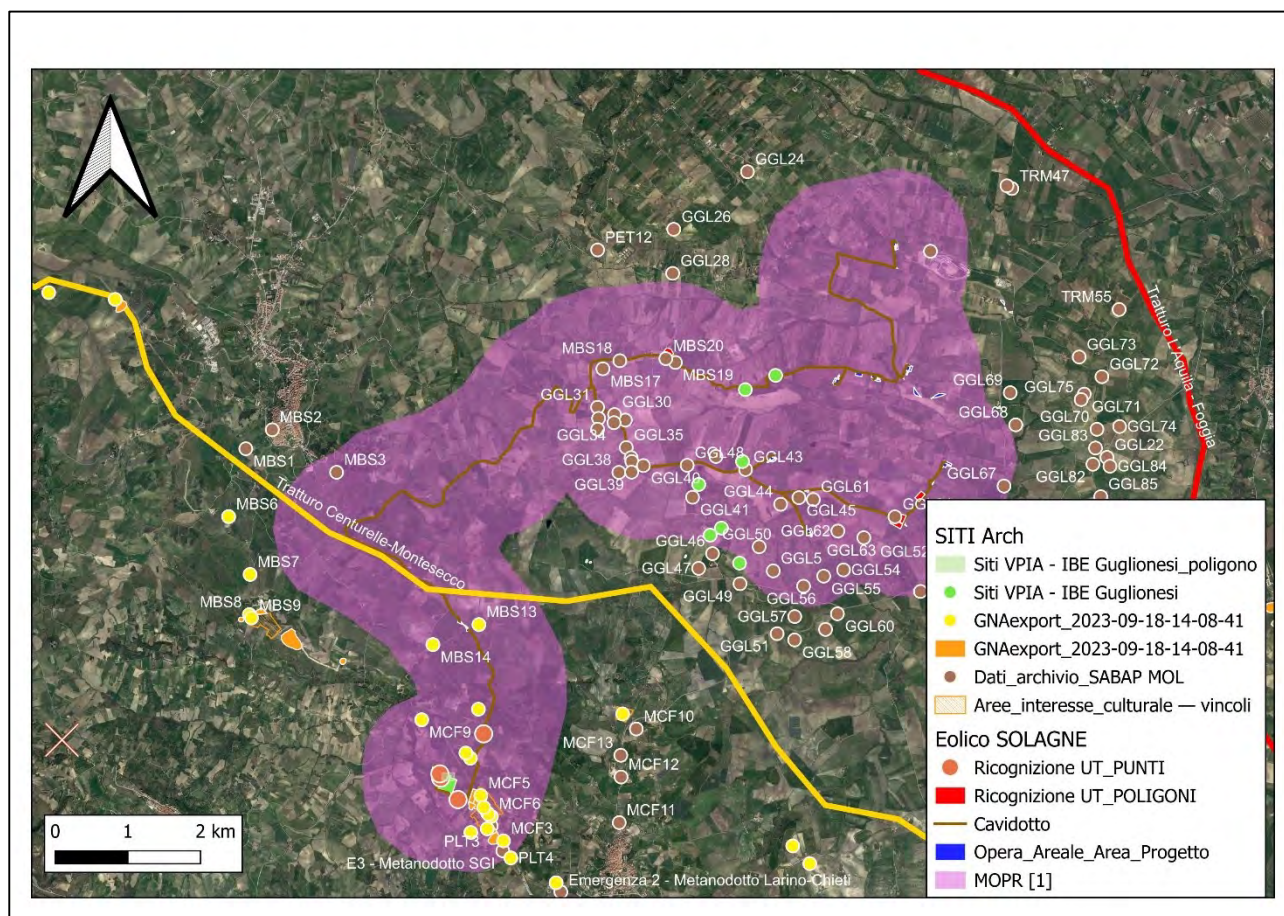


Fig. 18: carta delle presenze archeologiche note all'interno di un areale di km 1 (MOPR)

7. Ricognizioni

La ricognizione in campo archeologico (*survey*) rappresenta lo strumento primario per l'analisi autoptica dei luoghi oggetto di indagine, assicurando di norma una copertura sistematica ed uniforme di un determinato territorio. L'uniformità della copertura dipende dalle caratteristiche morfologiche e vegetative del terreno, che possono limitare l'accessibilità e la reale visibilità delle aree da indagare. Questa operazione risulta necessaria, al fine di individuare la presenza di *targets* archeologici nel territorio sottoposto ad indagine, che viene fissato e circoscritto graficamente su carta topografica. Tutte le aree di pertinenza vengono frazionate in unità minime di ricognizione (UR), i cui limiti sono definiti sulla base delle caratteristiche di percorribilità del terreno, della tipologia del manto vegetativo (se presente), del grado di visibilità dei suoli, della presenza di confini naturali come scarpate, corsi d'acqua, aree boschive, etc. o antropici come zone militari, strade, recinzioni, etc. Ogni unità di ricognizione viene accuratamente esplorata ed analizzata, anche a più battute (*replicated collections*) e con differenti condizioni di luce, procedendo di norma per linee parallele, assecondando l'andamento del suolo, del manto erboso o delle arature. Le parti di territorio caratterizzate da aspetti morfologici e di stato vegetativo, che limitano la percorribilità e la visibilità dei suoli, non sono esplorate sistematicamente tramite linee parallele, ma si procede con un'indagine puntuale non sistematica, indirizzata verso le aree più visibili ed accessibili. Nel caso in cui durante l'esplorazione di una unità di ricognizione si intercetti un areale contraddistinto dalla presenza di un'elevata concentrazione di materiale archeologico, o da altre emergenze di tipo archeologico, si procede alla segnalazione del sito.

Le aree caratterizzate dall'affioramento di resti pertinenti a strutture antiche, da una concentrazione in superficie di frammenti ceramici e lapidei di pertinenza archeologica, nettamente superiore a quella dell'area circostante o ancora dalla presenza di materiale archeologico particolarmente significativo, anche se rilevato in contesti isolati, sono definiti "siti". Ciascun sito, così individuato, diviene oggetto di un'esplorazione dettagliata, sempre per linee parallele ad intervalli di distanza ristretti di m 5, in modo da garantire una copertura pressoché totale dell'area. Le evidenze riscontrate vengono documentate tramite apposite schede (schede UT) e georeferenziate tramite sistema GPS, le cui coordinate estrapolate sono poi ricondotte, con le opportune conversioni, al sistema di riferimento utilizzato nelle tavole di progetto (sistema di proiezione Gauss-Boaga, Fuso Est, Monte Mario Italy 2 - WGS 84).

In particolare, nell'ambito della redazione della Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico per questo progetto, le ricognizioni sono state svolte fra il 9 e il 10 di Agosto in maniera sistematica e puntuale, con l'ausilio di due operatori. Il *buffer* è stato calcolato in m 100 di diametro dall'asse di ciascun aerogeneratore e m 40 dalle piazzole; mentre per il cavidotto MT è stato considerato un *buffer* di m 40 coassiale all'opera. L'accessibilità ai luoghi è stata piuttosto agevole ed è stata sfruttata la viabilità esistente e quella interpodereale che attraversa i campi. Il territorio è principalmente caratterizzato da dolci declivi ed aree pianeggianti, morfologicamente adatte ad ospitare insediamenti in età antica. Le prospezioni hanno rilevato delle aree di frammenti fittili (UUTT 1-9), talvolta con spargimenti di materiale a media/alta frequenza, il cui contesto cronologico non è sempre definibile³³. Nel solo caso del WTG 06 (UR 2), non è stato possibile accedere a causa della conformazione geomorfologica del terreno, molto acclive, in quanto la turbina è prevista alla base di un vallone

³³ In tali occasioni il buffer di ricognizione è stato ampliato al fine di tentare di perimetrare le aree di frammenti fittili.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

Le ricognizioni hanno riguardato come anzi detto anche il percorso dell'elettrodotto, compreso quello su strada asfaltata e la Sottostazione Utente, inoltre si precisa che il progetto della SE Terna è di pertinenza di altro soggetto proponente.

I dati ricavati in seguito alla fase di *survey* sono condizionati come anzidetto dalla visibilità dei suoli, di cui si è provveduto a registrare, sull'opportuna cartografia, i diversi gradi distinti con una scala cromatica seguendo le Linee Guida dell'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) del MIC, emanate nel DPCM 14/02/2022, nella quale ad ogni colore è abbinato un valore di visibilità (fig. 47) così espresso:

- **Grado 5 (visibilità alta):** terreno fresato, arato o con vegetazione bassa e rada o assente (vegetazione erbosa, colture allo stato iniziale della crescita), tale da consentire una visibilità totale del suolo.
- **Grado 4 (visibilità media):** terreno con vegetazione complessivamente bassa e rada alternata a zone di minore visibilità (macchioni, cespugli sparsi ecc.), aree dove sono visibili ampie porzioni di terreno.
- **Grado 3 (visibilità bassa):** terreno con vegetazione coprente, non troppo fitta alla base, tale da consentire una parziale visibilità del suolo (vegetazione infestante, cardi ecc.) o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata.
- **Grado 2 (visibilità molto bassa):** terreno con vegetazione generalmente coprente, a tratti fitta e alta (boschiva, arbustiva ecc.)
- **Grado 1 (visibilità nulla):** terreno con vegetazione totalmente coprente, molto fitta alla base, densamente boschiva, zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la totale visibilità del suolo.
- **Grado 0 (non accessibile/edificato):** aree recintate non accessibili, urbanizzate o con superficie artificiale.

Il grado di visibilità di tutto il territorio indagato è evidenziato nella *Carta della visibilità ed uso del suolo* realizzata in GIS (figg. 47-48), che illustra lo stato di fatto e la reale visibilità dei terreni, al momento dello svolgimento delle ricognizioni. Dalla cartografia in questione, per agevolare il lavoro sono stati esclusi i percorsi del cavidotto lungo le strade asfaltate, in cui la visibilità cambia costantemente. Di seguito sono riportate le immagini relative alle singole Unità di Ricognizione individuate, mentre alla presente relazione si allega l'elaborato con il dettaglio delle ricognizioni, esportato dal Template ai sensi del DPCM 14/02/2022.

In conclusione, le ricognizioni sono state talvolta condizionate dalla visibilità nulla/bassa dei terreni e in un caso dall'inaccessibilità dell'aerogeneratore WTG 06 (UR 2), pertanto in questi casi la valutazione del rischio di rinvenimento archeologico non è totalmente attendibile e gli unici parametri di cui ci si può avvalere sono l'analisi geomorfologica del territorio e le notizie di archivio. Occorre comunque precisare che la valutazione del rischio archeologico per quanto affidabile, non esclude mai la possibilità di rinvenimenti nelle aree in cui non è stata riscontrata alcuna traccia di frequentazione antropica antica.



Fig. 19: cavidotto – tratto SSU Strada Guardiola



Fig.20: cavidotto – Strada Guardiola, tratto prossimo alla SSU



Fig. 21: cavidotto – Strada Guardiola



Fig. 22: cavidotto – Strada Guardiola

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com



Fig. 23: cavidotto - Strada Guardiola



Fig. 24: cavidotto - Strada Guardiola, presso tratto in TOC



Fig. 25: cavidotto - Strada Guardiola oltre il tratturo Centurelle-Montesecc



Fig. 26: cavidotto - Strada Guardiola prima dell'innesto con la SP 124



Fig. 27: cavidotto – SP 124



Fig. 28: cavidotto – SP 124



Fig. 29: cavidotto – SP 124



Fig. 30: cavidotto – SP 124



Fig. 31: cavidotto – terreno lungo la SP 124



Fig. 32: cavidotto –SP 124

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com



Fig. 33: cavidotto – Bivio SP 124 – SP 127



Fig. 34: cavidotto – SP 124 oltre il bivio con la SP 127

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com



Fig. 35: cavidotto – SP 124



Fig. 36: cavidotto – SP 124. Vigneti prima dell'accesso aa WTG 7 (UR 3)

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com



Fig. 37: cavidotto – SP 124. Tratto compreso fra WTG 7 e 5



Fig. 38: cavidotto – SP 124. Tratto in corrispondenza delle UUTT 6-7

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com



Fig. 39: cavidotto – SP 124. Tratto in corrispondenza di UT 5



Fig. 40: cavidotto – SP 127

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com



Fig. 41: cavidotto – SP 127



Fig. 42: cavidotto – SP 124. Tratto in prossimità di WTG 4



Fig. 43: cavidotto – SP 124. Tratto compreso fra WTG 2 e 3



Fig. 44: cavidotto – strada sterrata che conduce a WTG 1



Fig. 45: cavidotto – strada sterrata che conduce a WTG 1



Fig. 45: cavidotto – strada sterrata che conduce a WTG 1

UR 1

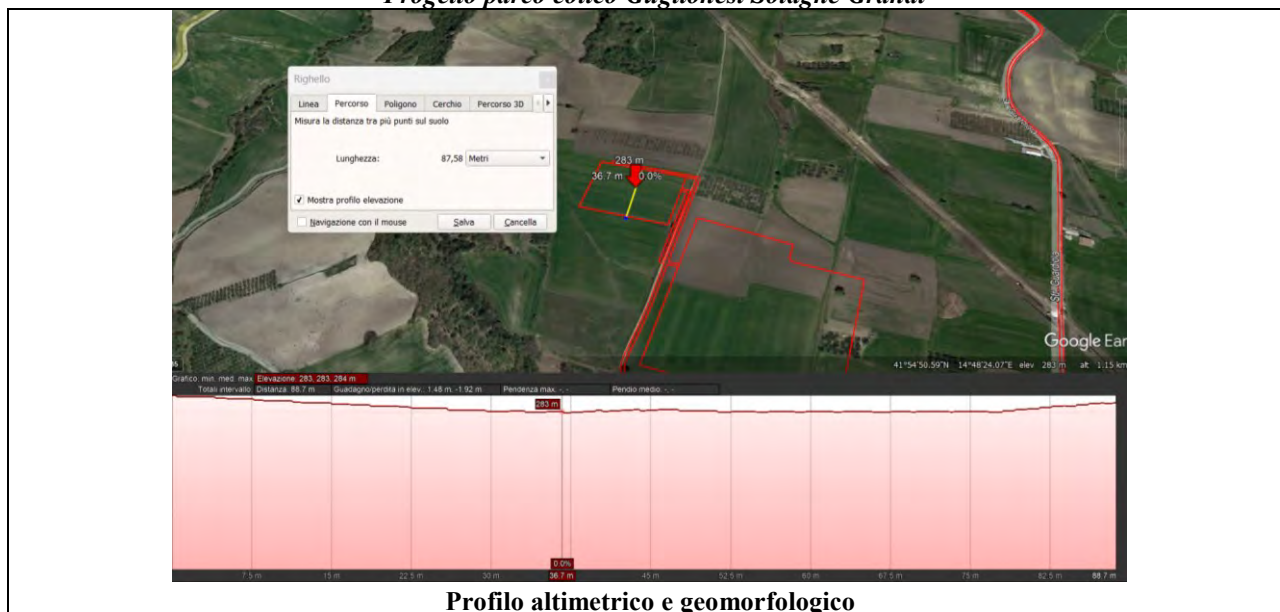
(Sottostazione Utente + Cavidotto)



Cavidotto lungo l'accesso alla SSU

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi



Profilo altimetrico e geomorfologico

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

UR 2
(WTG 6 + Cavidotto)



Area prossima al punto di accesso a WTG 6



Profilo altimetrico e geomorfologico

UR 3

(WTG 7 + Cavidotto)



Cavidotto

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi



GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

UR 4

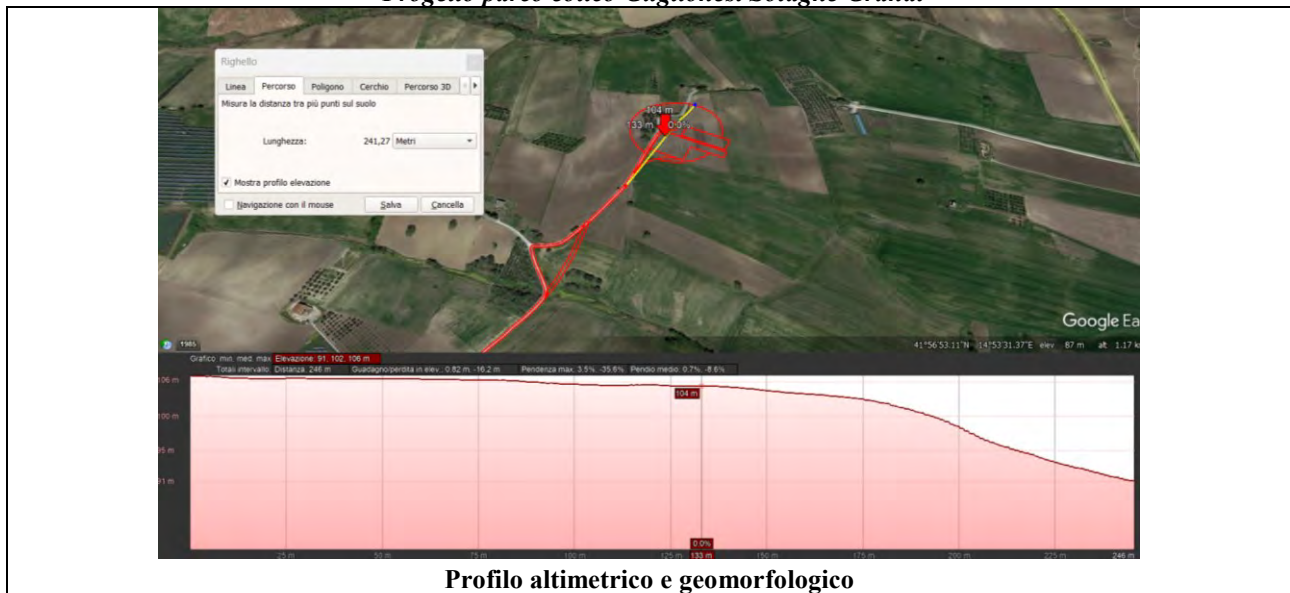
(WTG 5 + Cavidotto)



Cavidotto

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

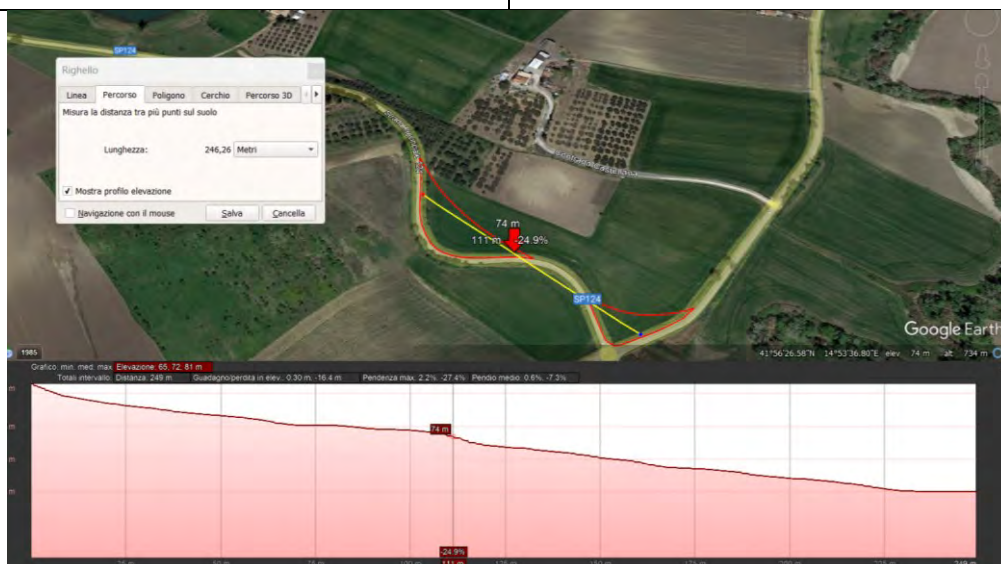


GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

UR 5

(Adeguamento viabilità)

Nota: opera in comune con progetto IBE Guglionesi (cod. proc. 9028)



Profilo altimetrico e geomorfologico

UR 6

(WTG 4 + Cavidotto)



Cavidotto

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi



GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

UR 7

(WTG 3 + Area di cantiere + Cavidotto)



Cavidotto

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi



Profilo altimetrico e geomorfologico

UR 8

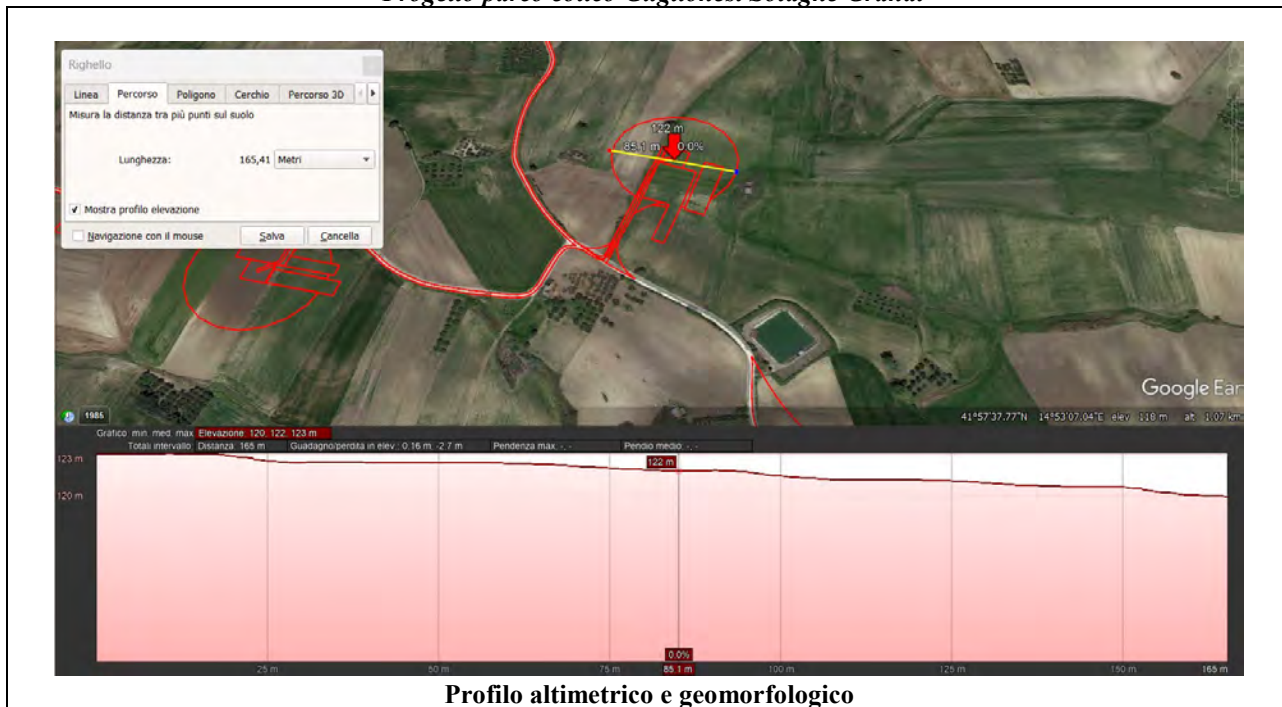
(WTG 2 + Cavidotto)



Cavidotto

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi



Profilo altimetrico e geomorfologico

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

UR 9

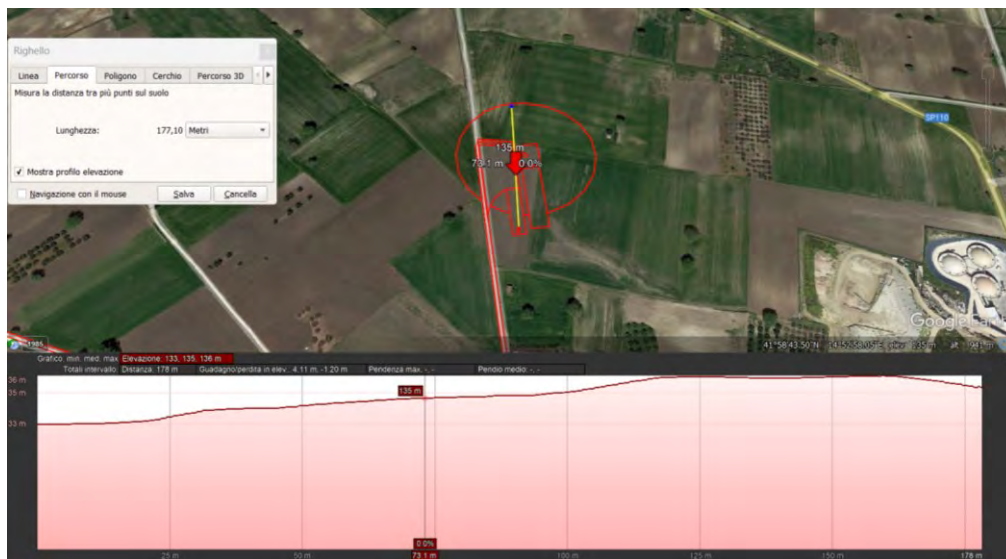
(WTG 1 + Cavidotto)



Cavidotto

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi



Profilo altimetrico e geomorfologico

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

UR 10

(Adeguamento viabilità)

Nota: opera in comune con progetto IBE Guglionesi (cod. proc. 9028)



GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi



Profilo altimetrico e geomorfologico

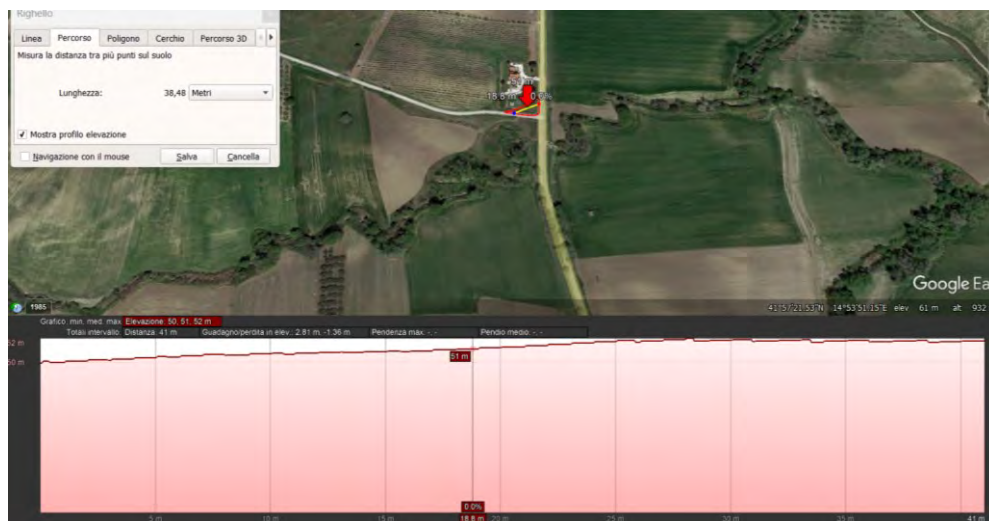
GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

UR 11

(Adeguamento viabilità)



Profilo altimetrico e geomorfologico

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

UR 12

(Adeguamento viabilità)

Nota: opera in comune con progetto IBE Guglionesi (cod. proc. 9028)



Profilo altimetrico e geomorfologico

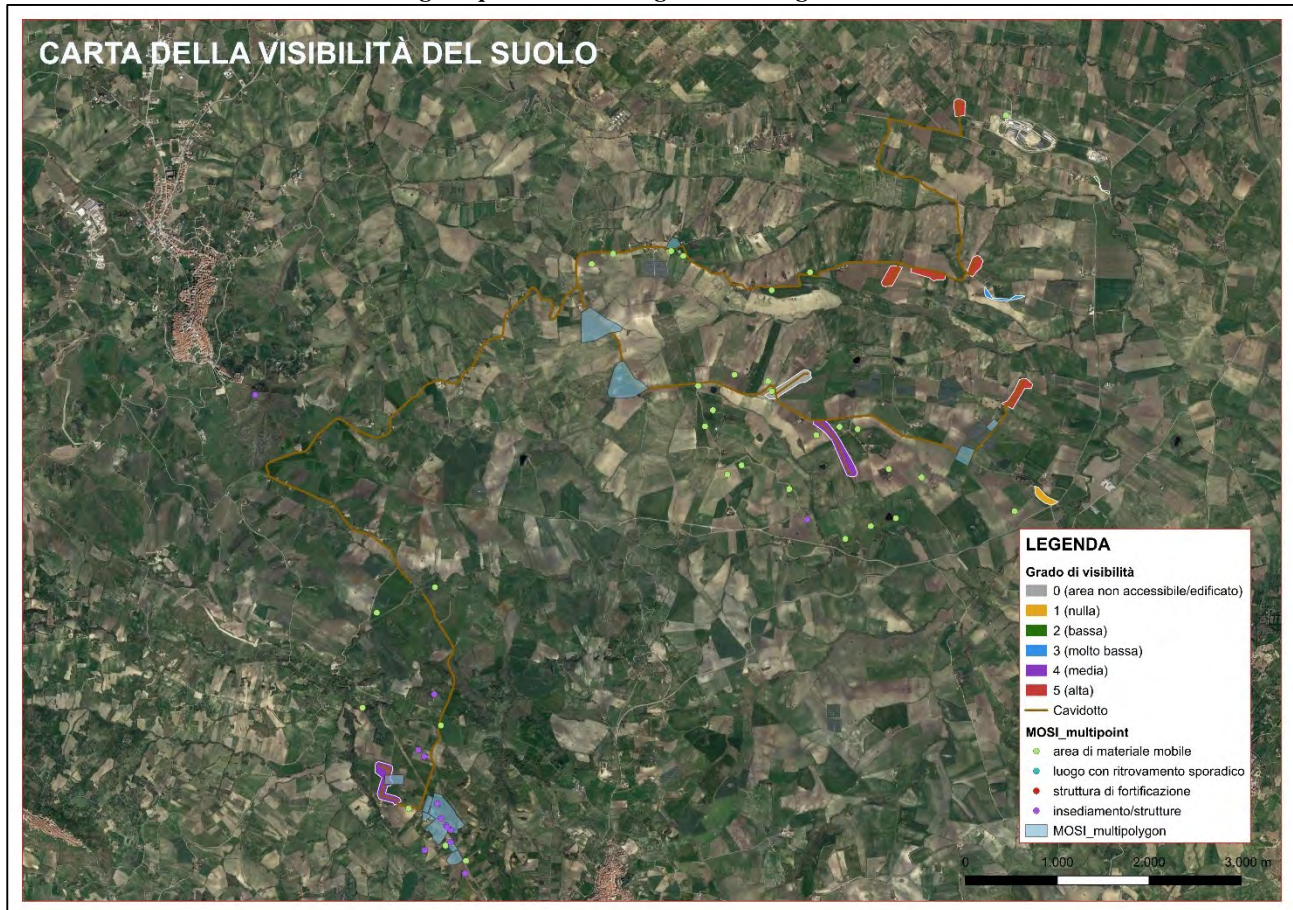


Fig. 47: carta sinottica della visibilità dei suoli (scala 1:45.000)

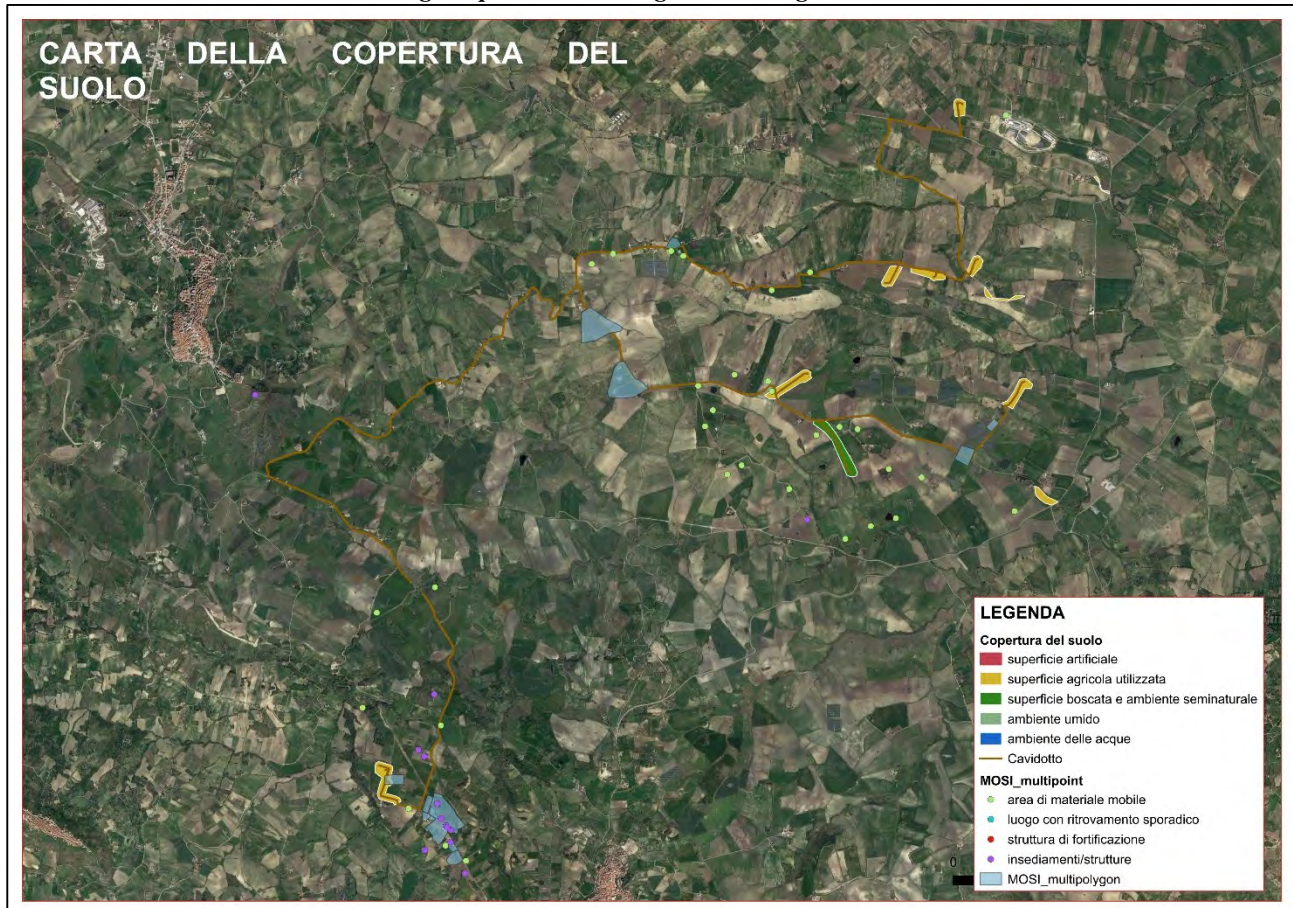


Fig. 48: carta sinottica della copertura dei suoli (scala 1:45.000)

8. Schede delle unità topografiche

Le schede di Unità Topografica vengono compilate a seguito di rinvenimenti effettuati durante ricognizioni di superficie, con presenza di frammenti fittili o resti di evidenze archeologiche di altra natura. Non esistendo in tal senso una scheda ministeriale predefinita, come per le schede di Unità Stratigrafica, è stato realizzato un modello di scheda UT funzionale al progetto. All'interno di ciascuna UT viene effettuata una campionatura del materiale ceramico, selezionando solo elementi diagnostici ed analizzando campioni rappresentativi di tutte le classi presenti sul terreno che ne hanno fornito un'indicazione cronologica di massima. Nel nostro caso si registra il rinvenimento di 9 UUTT caratterizzate generalmente da ceramica non diagnostica e distribuite lungo i terreni a ridosso del cavidotto. Le aree in questione non risultano vincolate ed ove possibile sono state grosso modo perimetrare.

La ceramica è stata documentata digitalmente e nuovamente collocata sulla superficie ispezionata. Nelle schede, oltre alla localizzazione dei rinvenimenti, è stata fornita una breve descrizione e, in alcuni casi (dove è stato possibile identificarne i limiti), la definizione dell'estensione dell'area di materiale mobile.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

SITO C.da Bosco della Difesa- Masseria Liberatore – Palata (CB)		UNITA' TOPOGRAFICA 1		ATTIVITA'	
Coordinate: 41°54'36.89"N - 14°48'36.56"E (UTM)					
DEFINIZIONE Area di frammenti fittili	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE	
ATTIVITA'	N°	DEFINIZIONE Ricognizione per ViArch	TIPO	FASE Preliminare	
DESCRIZIONE L'UT 1 si trova in un terreno agricolo pianeggiante quasi tangente alla Strada Guardiola, esattamente intorno a quota m 315 slm; l'area è stata identificata in base alle coord. Gps ed alle isoipse del luogo. L'UT è stata individuata con osservazione a vista del paesaggio circostante e consiste in un'area di dispersione di materiale fittile a bassa densità Nelle schede MOSI l'UT 1 è registrata come Sito n. 04.					
MATERIALI PRESENTI - Frammenti ceramici acromi; - Laterizi					
DIMENSIONI Non delimitabile		Densità materiale per mq Bassa (1 per mq)		STATO CONSERVAZIONE/GRADO LEGGIBILITA' Materiale dilavato; contesto poco leggibile	
INTERPRETAZIONE Probabile scivolamento/dilavamento/rotolamento					
OSSERVAZIONI Materiale dilavato					
INTERVENTI POSTERIORI Lavori agricoli			UTILIZZI POSTERIORI		
RELAZIONI STRATIGRAFICHE					
DATAZIONE INIZIALE			DATAZIONE FINALE		
CAMPIONI n° tipo attività US			US		
			TOTALE TABELLE MATERIALI		
DISEGNI			FOTO SI		

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

FOTO



Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

SITO C.da Bosco della Difesa- - Palata (CB)		UNITA' TOPOGRAFICA 2-3		ATTIVITA'	
Coordinate: 41°54'47.46"N - 14°48'26.09"E (UTM)					
DEFINIZIONE Area di frammenti fittili	TIPO	FUNZIONE	PERIODO Età preistorica	FASE	
ATTIVITA'	N°	DEFINIZIONE Ricognizione per ViArch	TIPO	FASE Preliminare	
DESCRIZIONE Le UUTT 2 e 3 si trovano in un terreno agricolo pianeggiante a Nord della Strada Guardiola, esattamente intorno a quota m 290 slm; l'area è stata identificata in base alle coord. Gps ed alle isoipse del luogo. L'UT è stata individuata con osservazione a vista del paesaggio circostante e ricade e consiste in un'area di dispersione di materiale fittile a bassa densità Nelle schede MOSI le UUTT 2-3 sono registrate come Sito n. 05.					
MATERIALI PRESENTI - Terraglia - Nucleo di selce					
DIMENSIONI Circa 2 Ha, ma l'area di nostra pertinenza è nettamente inferiore e confinata all'estremo settore occidentale		Densità materiale per mq Bassa (1 per mq)		STATO CONSERVAZIONE/GRADO LEGGIBILITA' Contesto poco leggibile	
INTERPRETAZIONE Area di frammenti di terraglia/litici					
OSSERVAZIONI Vicino ad altre aree di frammenti fittili individuate nella VPIA IBE Guglionesi, infatti si è tentato di perimetrare in un unico poligono le varie segnalazioni. La Stazione Elettrica non rientra nell'analisi di questo progetto in quanto pertinente ad altro committente.					
INTERVENTI POSTERIORI Lavori agricoli			UTILIZZI POSTERIORI		
RELAZIONI STRATIGRAFICHE					
DATAZIONE INIZIALE Paleolitico superiore			DATAZIONE FINALE		
CAMPIONI n° tipo attività US			US		
			TOTALE TABELLE MATERIALI		
DISEGNI			FOTO SI		

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
 DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

FOTO



Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

SITO Colle Guardiola – Montenero di Bisaccia (CB)		UNITA' TOPOGRAFICA 4		ATTIVITA'	
Coordinate: 41°55'4.73"N- 14°48'51.87"E (UTM)					
DEFINIZIONE Area di frammenti fittili	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE	
ATTIVITA'	N°	DEFINIZIONE Ricognizione per ViArch	TIPO	FASE Preliminare	
DESCRIZIONE L'UT 4 si trova in un terreno agricolo pianeggiante a Nord della Strada Guardiola, esattamente intorno a quota m 282 slm; l'area è stata identificata in base alle coord. Gps ed alle isoipse del luogo. L'UT è stata individuata con osservazione a vista del paesaggio circostante e consiste in un'area di frammenti fittili a media densità alla base SE del Colle Guardiola, oltre la SP (Strada Guardiola). Nelle schede MOSI l'UT 4 è registrata come Sito n. 06.					
MATERIALI PRESENTI - Ceramica a superficie acroma					
DIMENSIONI Non delimitabile		Densità materiale per mq Media (5-10 per mq)		STATO CONSERVAZIONE/GRADO LEGGIBILITA' Discreto	
INTERPRETAZIONE Area di frammenti fittili					
OSSERVAZIONI Nei pressi sono segnalati i siti nn.7 e 13 (MOSI)					
INTERVENTI POSTERIORI Lavori agricoli			UTILIZZI POSTERIORI		
RELAZIONI STRATIGRAFICHE					
DATAZIONE INIZIALE			DATAZIONE FINALE		
CAMPIONI n° tipo attività US			US		
			TOTALE TABELLE MATERIALI		
DISEGNI			FOTO SI		

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

FOTO



GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

SITO Castellana – Guglionesi (CB)		UNITA' TOPOGRAFICA 5		ATTIVITA'	
Coordinate: 41°56'50.53"N - 14°53'12.84"E (UTM)					
DEFINIZIONE Area di frammenti fittili	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE	
ATTIVITA'	N°	DEFINIZIONE Ricognizione per ViArch	TIPO	FASE Preliminare	
DESCRIZIONE L'UT 5 si trova in un terreno agricolo pianeggiante a Ovest di una diramazione della SP 124, esattamente intorno a quota m 109 slm; l'area è stata identificata in base alle coord. Gps ed alle isoipse del luogo. L'UT è stata individuata con osservazione a vista del paesaggio circostante e ricade e consiste in un'area di frammenti fittili e struttivi a bassa densità. Nelle schede MOSI l'UT 5 è registrata come Sito n. 43.					
MATERIALI PRESENTI - Ceramica a superficie acroma					
DIMENSIONI Non delimitabile		Densità materiale per mq Bassa (0-5 per mq)		STATO CONSERVAZIONE/GRADO LEGGIBILITA' Discreto	
INTERPRETAZIONE Area di frammenti fittili e struttivi (probabile insediamento a carattere agricolo)					
OSSERVAZIONI A Sud, oltre l'impianto FV, le UUTT 5 E 6					
INTERVENTI POSTERIORI Lavori agricoli			UTILIZZI POSTERIORI		
RELAZIONI STRATIGRAFICHE					
DATAZIONE INIZIALE			DATAZIONE FINALE		
CAMPIONI n° tipo attività US			US		
			TOTALE TABELLE MATERIALI		
DISEGNI			FOTO SI		

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

FOTO



GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

SITO Castellana – Guglionesi (CB)		UNITA' TOPOGRAFICA 6-7		ATTIVITA'	
Coordinate: 41°56'42.71"N- 14°53'2.50"E(UTM)					
DEFINIZIONE Area di frammenti fittili	TIPO	FUNZIONE	PERIODO Età preistorica	FASE	
ATTIVITA'	N°	DEFINIZIONE Ricognizione per ViArch	TIPO	FASE Preliminare	
DESCRIZIONE Le UUTT 6/7 si trova in un terreno agricolo pianeggiante a Ovest di una diramazione della SP 124, esattamente intorno a quota m 113 slm; l'area è stata identificata in base alle coord. Gps ed alle isoipse del luogo. L'UT è stata individuata con osservazione a vista del paesaggio circostante e ricade e consiste in un'area di frammenti fittili e struttivi a elevata densità. L'area comprende sia la SP 124 che il sito GGL 64. Nelle schede MOSI le UUTT 6/7 sono registrate come Sito n. 39.					
MATERIALI PRESENTI - Ceramica a superficie acroma					
DIMENSIONI Area 2,8 ha		Densità materiale per mq Alta (da 10 a 30 per mq)		STATO CONSERVAZIONE/GRADO LEGGIBILITA' Buono	
INTERPRETAZIONE Area di frammenti fittili e struttivi (probabile insediamento a carattere agricolo)					
OSSERVAZIONI L'area sulla base delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza corrisponderebbe ad una superficie di spargimento di artifiatti (ca 50 x 50 m) con media densità (1/2 pezzi per metro quadrato), nonché identificata con il sito B99 di Barker. Le indagini superficiali eseguite per il presente progetto rivelano nell'UT 6 un'area di frammenti fittili, struttivi e lapidei ad alta densità (ca. 20 fr. per mq). A Sud, presso l'area registrata come UT 7, è stata delimitata un'area con materiale fittile e struttiva, ma a bassa densità					
INTERVENTI POSTERIORI Lavori agricoli			UTILIZZI POSTERIORI		
RELAZIONI STRATIGRAFICHE					
DATAZIONE INIZIALE Preistorico (paleolitico, neolitico, eneolitico)			DATAZIONE FINALE Età romana		
CAMPIONI n° tipo attività US			US		
			TOTALE TABELLE MATERIALI		
DISEGNI			FOTO SI		

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
 DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

FOTO



Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

SITO Castellana – Mass. Somma, Giuglionesi(CB)		UNITA' TOPOGRAFICA 8		ATTIVITA'	
Coordinate: 41°56'54.15"N - 14°52'5.75"E(UTM)					
DEFINIZIONE Area di frammenti fittili	TIPO	FUNZIONE Fattoria	PERIODO Età sannitico-romana	FASE	
ATTIVITA'	N°	DEFINIZIONE Ricognizione per ViArch	TIPO	FASE Preliminare	
DESCRIZIONE L'UT 8 si trova in un terreno agricolo pianeggiante a Sud della SP 124, esattamente intorno a quota m 160 slm; l'area è stata identificata in base alle coord. Gps ed alle isoipse del luogo. L'UT è stata individuata con osservazione a vista del paesaggio circostante e ricade e consiste in un'area di frammenti fittili e struttivi a elevata densità. Nella scheda MOSI l'UT 8 è registrata come Sito n. 33					
MATERIALI PRESENTI - Dolia - Tegole alette a quarto di cerchio -Ceramica depurata					
DIMENSIONI Area 885 mq		Densità materiale per mq Alta (da 10 a 30 per mq)		STATO CONSERVAZIONE/GRADO LEGGIBILITA' Buono	
INTERPRETAZIONE Area di frammenti fittili e struttivi (probabile insediamento a carattere agricolo)					
OSSERVAZIONI					
INTERVENTI POSTERIORI Lavori agricoli			UTILIZZI POSTERIORI		
RELAZIONI STRATIGRAFICHE					
DATAZIONE INIZIALE			DATAZIONE FINALE Età sannitico-romana		
CAMPIONI n° tipo attività US			US		
			TOTALE TABELLE MATERIALI		
DISEGNI			FOTO SI		

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

FOTO



GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

SITO Colle Macchiozzo – Montenero di Bisaccia(CB)		UNITA' TOPOGRAFICA 9		ATTIVITA'	
Coordinate: 41°57'54.09"N - 14°50'41.79"E(UTM)					
DEFINIZIONE Area di frammenti fittili	TIPO	FUNZIONE Fattoria	PERIODO Età romana	FASE	
ATTIVITA'	N°	DEFINIZIONE Ricognizione per ViArch	TIPO	FASE Preliminare	
DESCRIZIONE L'UT 9 si trova in un terreno agricolo pianeggiante a Nord della SP 124 e de sito n. 15, non molto distante dall'agriturismo "La Quietè", esattamente intorno a quota m 231 slm; l'area è stata identificata in base alle coord. Gps ed alle isoipse del luogo. L'UT è stata individuata con osservazione a vista del paesaggio circostante e ricade e consiste in un'area di frammenti fittili ad elevata densità. Nella scheda MOSI l'UT 9 è registrata come Sito n. 10 (SABAP-MOL_2023_00433-AD_0022_)					
MATERIALI PRESENTI - Tegole - Laterizi - Bosse calcaree - 1 fr. di TSI e frammenti vari di ceramica depurata					
DIMENSIONI Area 1,3 ha		Densità materiale per mq Alta (da 10 a 30 per mq)		STATO CONSERVAZIONE/GRADO LEGGIBILITA' Buono	
INTERPRETAZIONE Area di frammenti fittili (probabile insediamento a carattere agricolo)					
OSSERVAZIONI					
INTERVENTI POSTERIORI Lavori agricoli			UTILIZZI POSTERIORI		
RELAZIONI STRATIGRAFICHE					
DATAZIONE INIZIALE			DATAZIONE FINALE Età sannitico-romana		
CAMPIONI n° tipo attività US			US		
			TOTALE TABELLE MATERIALI		
DISEGNI			FOTO SI		

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

FOTO



GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

9. Fotointerpretazione

All'analisi autoptica dell'area interessata dal progetto ha fatto seguito la ricerca di fotografie aeree e satellitari, storiche e recenti, al fine di evidenziare da una parte l'eventuale presenza di segni nel terreno, e dall'altro allo scopo di verificare le modifiche intervenute nell'assetto morfologico dell'area indagata. La fotolettura e la fotointerpretazione, infatti, costituiscono il metodo attraverso cui si realizza la lettura dei dati naturali e antropici del territorio effettuata tramite la visione stereoscopica di fotografie aeree zenitali. Questo tipo di analisi è volta ad identificare, dal punto di vista archeologico, le tracce che rivelano eventuali resti di vissuti storici sulle fotografie aeree e sono di vario tipo:

- a) Crop-mark: ossia tracce dovute a una crescita anomala dei cereali su un terreno al di sotto del quale si trovano strutture murarie. Le piantine, infatti, sviluppandosi in corrispondenza delle strutture interrato, subiscono un processo di rallentamento nella crescita per l'impedimento riscontrato dalle loro radici e per la minore quantità di acqua che riescono a suggerire. Il sostanziale cambiamento di colore riscontrabile attraverso le fotografie aeree è conseguenza del differente processo fisiologico di maturazione. Ciò che chi interpreta coglie, è un differente colore delle piante per la perdita graduale di clorofilla. Nel caso, invece, in cui fosse presente un fossato, l'effetto visivo sarebbe opposto perché le piantine poste in linea col fossato riceverebbero un quantitativo maggiore di acqua che le renderebbe più rigogliose e, dunque, di colore più intenso.
- b) Grass-mark: simili alle precedenti, ma con tonalità di colore ancora più marcato, riscontrabili soprattutto sulle distese a prato o nei terreni lasciati a riposo dove la risalita dell'acqua, non essendo interrotta da frequenti lavori agricoli per la destinazione d'uso dei terreni, resta attiva più a lungo favorendo lo sviluppo della vegetazione.
- c) Shadow-mark: ossia tracce esigue disegnate dai microrilievi del terreno quando questo è fotografato con luce radente (alba o tramonto). Sono, inoltre, rintracciabili su aree piane e prive di vegetazione.
- d) Damp-mark: dovute ad anomalie della colorazione del suolo per la maggiore o minore umidità in corrispondenza di eventuali resti sepolti. Compaiono su terreni privi di vegetazione, dopo un lungo periodo di pioggia, quando il terreno tende ad asciugarsi. Il momento migliore per catturarli, qualora presenti, è al mattino, con l'umidità della notte.
- e) Soil-mark, ossia, come suggerisce il termine stesso, differenti colorazioni del suolo dopo lavori agricoli che abbiano portato alla luce frammenti di strutture murarie, ceramica, laterizi, pietrame. Se la foto viene scattata prima che il materiale archeologico sia sparpagliato sul terreno, si può seguire l'andamento geometrico delle strutture sepolte.

Infine, esistono tracce di variazioni e anomalie dei rilievi indagati. Per tali motivi, fattori fondamentali della fotointerpretazione sono: la forma, le dimensioni, le ombre, il tono, la tessitura e le caratteristiche connesse. Le immagini vengono successivamente elaborate con programmi di fotoritocco applicando dei filtri o saturandone i cromatismi per far emergere in modo più chiaro e marcato le eventuali anomalie.

Nel nostro caso, per la ricerca e l'analisi delle anomalie, abbiamo utilizzato i fotogrammi resi disponibili dal geoportale nazionale "pcn.minambiente.it", dal geoportale della regione Sicilia, dalle ortofoto AGFA 2019, dal sito terraitaly.it, dal sito <https://coast.noaa.gov/>, dal sito IGM, e dalle piattaforme Bing e Google Earth Pro. Quest'ultimo strumento, in particolare, permette di effettuare vedute zenitali delle aree interessate dal progetto con la possibilità di settare il grado di visualizzazione delle singole porzioni di territorio. La piattaforma, inoltre, contiene anche

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

informazioni relative ai cosiddetti “voli storici”. Tramite la consultazione di questa parte del programma è possibile visualizzare vedute di anni precedenti ai fotogrammi forniti di *default*.

Analizzando le immagini di repertorio si apprende che l'area di progetto negli ultimi 30 anni è sempre stata destinata ad uso agricolo e si osservano numerosi compluvi o aree disegnate dal ruscellamento delle acque lungo i campi. Si rilevano inoltre tracce di sedimenti sabbiosi/gessosi (*soil mark*) o di umidità (*damp mark*) non imputabili a fattori di tipo archeologico.

Dal punto di vista strettamente archeologico dalle immagini satellitari non si segnalano anomalie riferibili a chiari interventi di natura antropica, pertanto non si ritiene necessario registrare tali dati nell'apposita scheda di fotointerpretazione.



Fig. 49: immagine satellitare del 1945 (fonte IGM) del lotto Bongiovanni

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com



Fig. 50: immagine satellitare del 2004 (fonte *Google Earth*). Area SSU



Fig. 51: immagine satellitare del 2012 (fonte *Google Earth*. Area WTG 6 e 7



Fig. 52: immagine satellitare del 1988 (fonte pcn.minambiente.it). Area WTG 5

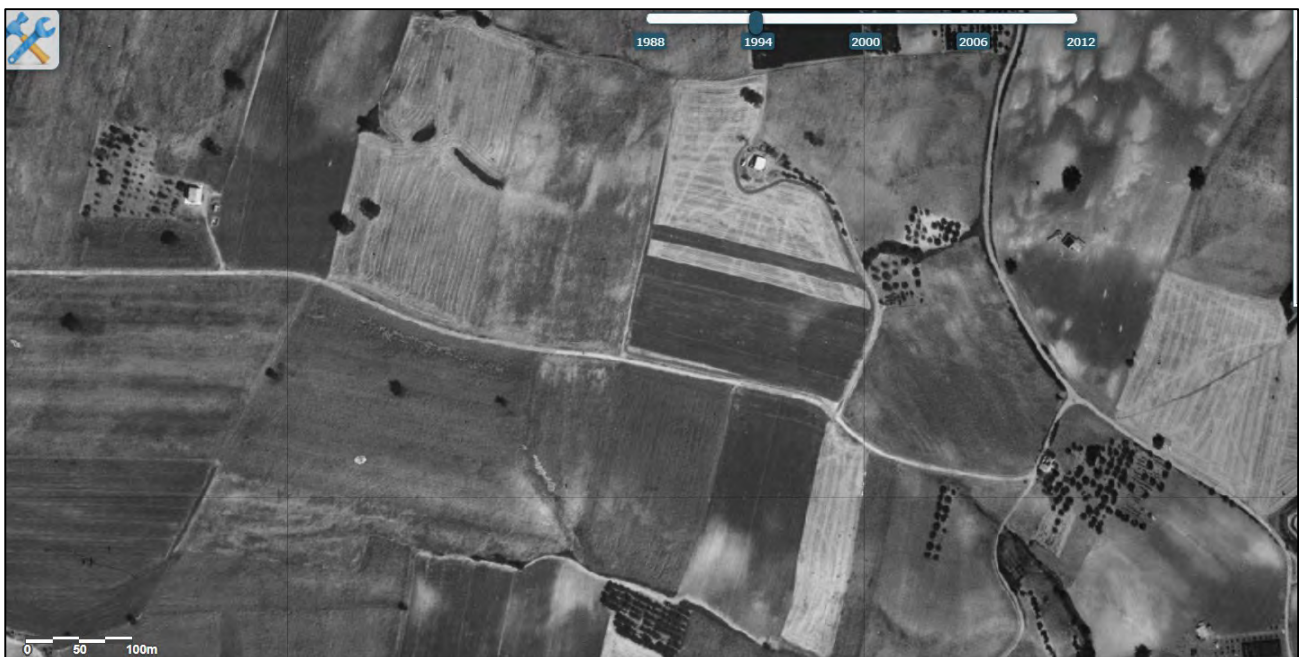


Fig. 53: immagine satellitare del 1994 (fonte pcn.minambiente.it). Area WTG 2,3,4



Fig. 54: immagine satellitare del 2022 di (fonte *Google Earth*). Area WTG 1

10. Valutazione del rischio archeologico

La normativa in materia, già precedentemente richiamata al “paragrafo 2”, disciplina le procedure da eseguire nel caso della progettazione di un’opera pubblica. Nella fattispecie, oltre al Codice degli Appalti (ex art. 25, nuovo art. 41), le Circolari n. 1 del 20/01/2016 e n. 11 del 07/03/2022 del Ministero della Cultura (MiC), spiegano con particolare attenzione le finalità del nostro elaborato. Pertanto il documento da noi redatto ha gli obiettivi di seguito riportati:

- La valutazione dell’impatto archeologico delle opere da realizzarsi sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- La preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del nostro patrimonio culturale e il contesto delle emergenze archeologiche;
- La rapida realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi e/o varianti in corso d’opera con conseguente lievitazione dei costi.

Il calcolo del rischio archeologico, risultato delle indagini preliminari qui esposte, è una valutazione di tipo probabilistico e preventivo, che ha lo scopo di valutare il grado di impatto che le opere in progetto possono arrecare all’eventuale patrimonio archeologico, in modo da fornire uno strumento valido alle attività di tutela e di conservazione del patrimonio archeologico.

Nel nostro specifico caso i dati adoperati per la valutazione sono stati:

- La descrizione degli interventi;
- L’inquadramento topografico e geomorfologico del versante indagato;
- I dati evinti dalla letteratura scientifica e dalla consultazione degli archivi;
- Ricognizioni autoptiche.

10.1 Carta del Rischio Archeologico Assoluto

Il rischio archeologico assoluto, derivante dall’analisi storico-topografica sopradescritta, è stato considerato come l’effettivo rischio di presenza certa o probabile delle testimonianze archeologiche sul territorio in esame. A tal proposito non è rilevante la tipologia degli interventi del progetto, ma il risultato del confronto di determinati e prestabiliti fattori di rischio.

Lo studio ha riguardato non solo la zona direttamente a ridosso del tracciato dei lavori in progetto, ma un’area più vasta, all’interno di un *buffer* di rispetto di km 5 di raggio dal punto dove saranno eseguiti i lavori. La scelta di operare ai fini della valutazione del rischio archeologico assoluto su un’area così ampia rispetto al tracciato dell’opera, è stata dettata dalla necessità di comprendere a pieno i modelli di occupazione territoriale di età antica. Tale indagine ha pertanto permesso un ampio censimento archeologico, finalizzato a verificare la presenza di “siti archeologici”, che pur non direttamente insistenti nella zona immediatamente a ridosso del tracciato, contribuiscono comunque a una piena valutazione del reale rischio archeologico delle aree attraversate dall’opera; inoltre, consente di comprendere le motivazioni storiche e i modelli di popolamento che hanno portato all’antropizzazione di questo territorio.

Per la valutazione del rischio assoluto sono stati presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

- La presenza accertata di evidenze archeologiche (strutture di vario tipo, necropoli, assi viari, rinvenimenti);
- La presenza ipotizzata di evidenze archeologiche (strutture di vario tipo, necropoli, assi viari, rinvenimenti);
- Le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni paleoambientali del territorio e la presenza di toponimi significativi che suggeriscono l'ipotetica frequentazione antica;
- La presenza di eventuali anomalie individuate durante la fotointerpretazione.

Dalla combinazione di questi fattori di rischio è stato ricavato il grado di rischio archeologico assoluto, suddiviso in:

- ✓ **Rischio assoluto alto** (in rosso): presenza certa di evidenze archeologiche (tra cui le aree vincolate o ritenute di interesse archeologico dalla SABAB Molise e/o di materiale archeologico consistente in superficie (densità alta da 10 a 30 frammenti per mq), condizioni paleoambientali e geomorfologia favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi che possono suggerire un alto potenziale archeologico sepolto;
- ✓ **Rischio assoluto medio** (in arancione): presenza di evidenze archeologiche con localizzazione approssimativa e/o di materiale archeologico poco consistente in superficie (densità media da 5 a 10 frammenti per mq), ma che hanno goduto di condizioni paleoambientali e geomorfologiche favorevoli all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, siti non censiti reperiti da ricerca bibliografica e d'archivio, ma per i quali non possediamo molte informazioni;
- ✓ **Rischio assoluto basso** (in giallo): probabile presenza di evidenze archeologiche e/o di materiale archeologico sporadico in superficie (densità bassa da 0 a 5 frammenti per mq), assenza di toponimi significativi, condizioni paleoambientale e geomorfologiche con scarsa vocazione all'insediamento umano e strutture (ad es. rupestri, moderne, di carattere militare ecc.) il cui perimetro è circoscritto.

Le aree senza caratterizzazione non devono essere considerate come valore “rischio nullo – 0”, il cui parametro non è concepito in questo tipo di valutazione, poiché risulta impossibile poter stabilire l'assenza assoluta del rischio archeologico. Piuttosto, la lacuna potrebbe essere stata creata da molteplici circostanze del tutto contingenti all'area in esame (scarse indagini effettuate, perdita di informazioni riguardo a ritrovamenti effettuati nel passato, scomparsa di toponimi, scarsa visibilità dei terreni ecc.); dunque, la definizione di “rischio nullo” definirebbe un dato apparente e relativo al possesso delle informazioni attuali e non il reale grado di rischio.

A conclusione dell'analisi del rischio archeologico assoluto è stata ricavata la Carta del Rischio Archeologico Assoluto (fig. 55), realizzata su base satellitare.

Carta del rischio assoluto

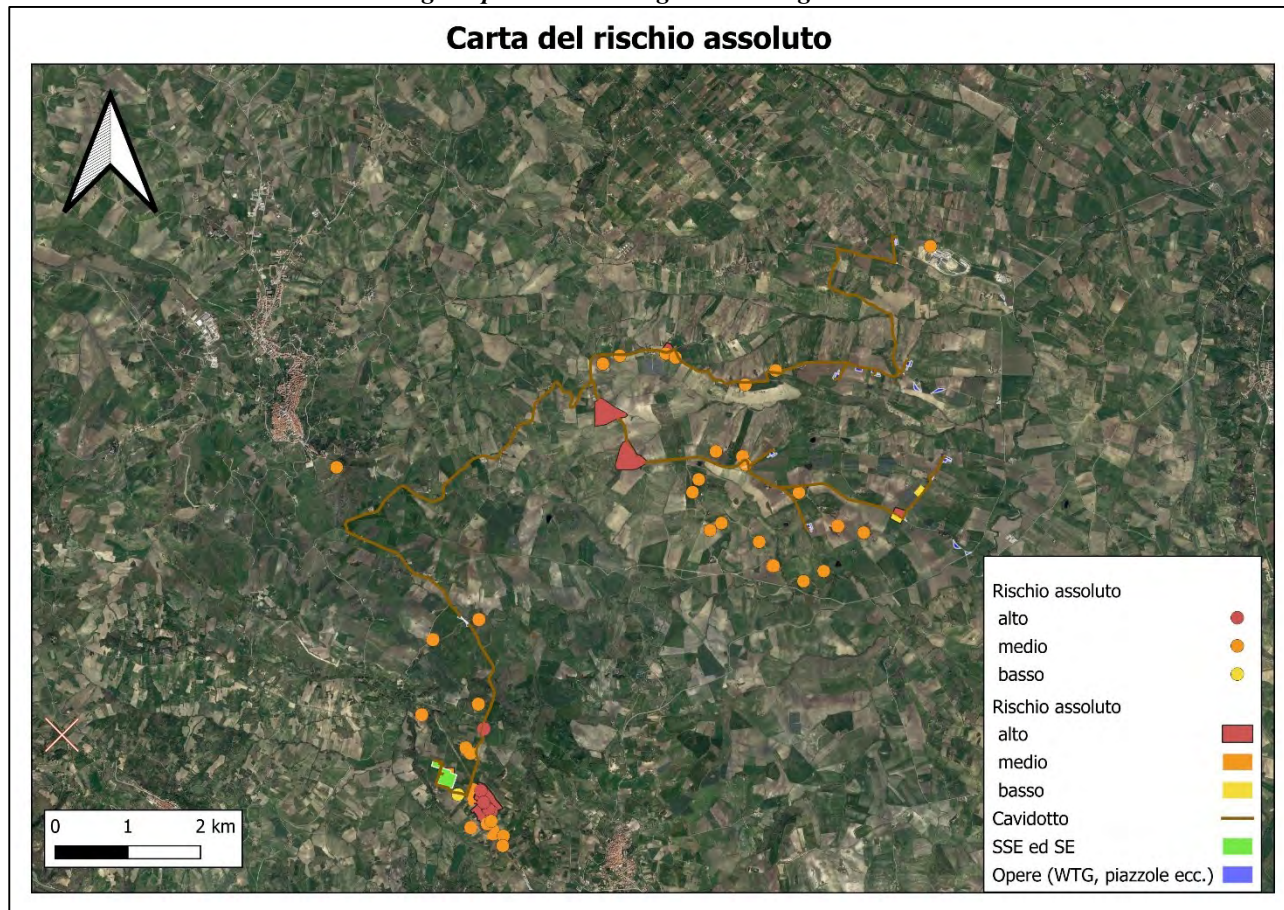


Fig. 55: Carta del Rischio Archeologico Assoluto in prossimità dell'area di progetto (km 1)

10.2 Carta del Rischio Archeologico Relativo e del Potenziale Archeologico

Il rischio archeologico relativo misura l'impatto del rischio che le opere in progetto potrebbero arrecare al patrimonio archeologico ed è costituito da più fattori: dalle interferenze desunte dalle analisi precedenti, dalla loro quantità e dalla loro distanza rispetto all'opera in progetto, e alle aree ad essa limitrofe.

La carta è stata ottenuta incrociando due dati: la distanza dagli interventi in progetto (stabilita secondo un *buffer* di rispetto sotto riportata) e quantificando il possibile impatto che le opere potrebbero avere sull'area interessata.

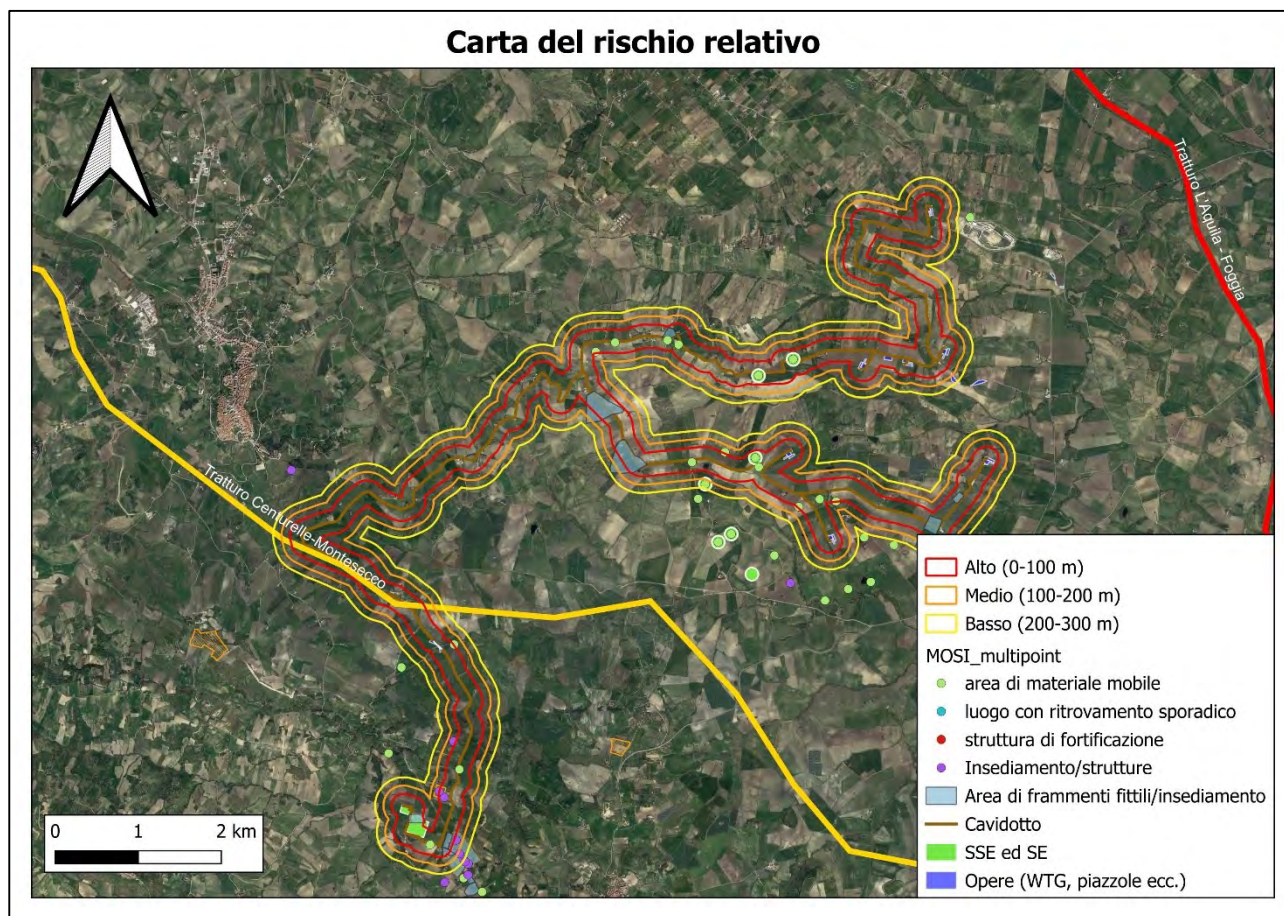
Innanzitutto, è stato stabilito il *buffer* rispetto alla distanza dall'opera basato sulla natura degli interventi, indicando come alto le aree maggiormente vicine ai lavori e diminuendo il rischio allontanandosi da essi³⁴:

- **Rischio Alto - distanza** (*buffer* in rosso): tra 0 e 100 m dai lavori
- **Rischio Medio - distanza** (*buffer* in arancio): tra 100 e 200 m dai lavori
- **Rischio Basso - distanza** (*buffer* in giallo): tra 200 e 300 m dai lavori

³⁴ Applicato all'opera cavidotto.

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

I risultati sovrapposti alla Carta dei siti censiti ha permesso di circoscrivere le evidenze archeologiche a rischio che interferiscono direttamente o indirettamente con i lavori da realizzare tramite la Carta del Rischio Archeologico Relativo (fig. 56).



Definita l'area di rischio si è proceduti al calcolo del grado di impatto effettivo che le opere potrebbero arrecare alle evidenze archeologiche, concepito come prodotto tra il potenziale archeologico e l'invasività dei lavori. Secondo questa procedura è stato preso in considerazione il fattore potenziale, vale a dire la possibilità che un'area riveli presenze archeologiche, e l'invasività, cioè il grado di impatto dei lavori per le opere da realizzare; è stata analizzata solo l'area di rispetto ricavata dall'analisi dell'area di rischio sopra descritta. La formula utilizzata per il calcolo del rischio è la seguente: RA (rischio archeologico) = Pt (potenziale archeologico) x Pe (grado di invasività).

La Carta del Potenziale Archeologico³⁵ (fig. 58) è stata realizzata applicando i seguenti valori al Pt :

- $Pt = 0$ Nulla (eventuale frequentazione già asportata)
- $Pt = 1$ Trascurabile (aree con minimi o nulli indicatori)
- $Pt = 2$ Basso (aree con scarsi indicatori e geomorfologia sfavorevole o poco favorevole)

³⁵ Per la colorazione dei gradi di rischio ci si attiene alla "Tabella I del Potenziale Archeologico" allegato alla circolare n. 53 del 22/12/2022.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

- **Pt =3** Medio (aree con discreti indicatori e geomorfologia favorevole)
- **Pt =4** Alto (aree con consistenti indicatori e geomorfologia favorevole)

Successivamente è stato calcolato il grado di impatto dei lavori in progetto come di seguito indicato nella Carta dell'Invasività (fig. 57), la quale è stata realizzata applicando i seguenti valori al **Pe**:

- **Pe =1** Trascurabile (assenza di azioni o azioni immateriali)
- **Pe =2** Basso (azioni con scarsa incidenza)
- **Pe =3** Medio (azioni con significativa incidenza)
- **Pe =4** Alto (azioni con elevata incidenza)

La tipologia delle lavorazioni è stata quindi suddivisa in 4 principali gruppi (per dettaglio vedi paragrafo 5.1) e ad ogni lavorazione è stato assegnato un apposito valore:

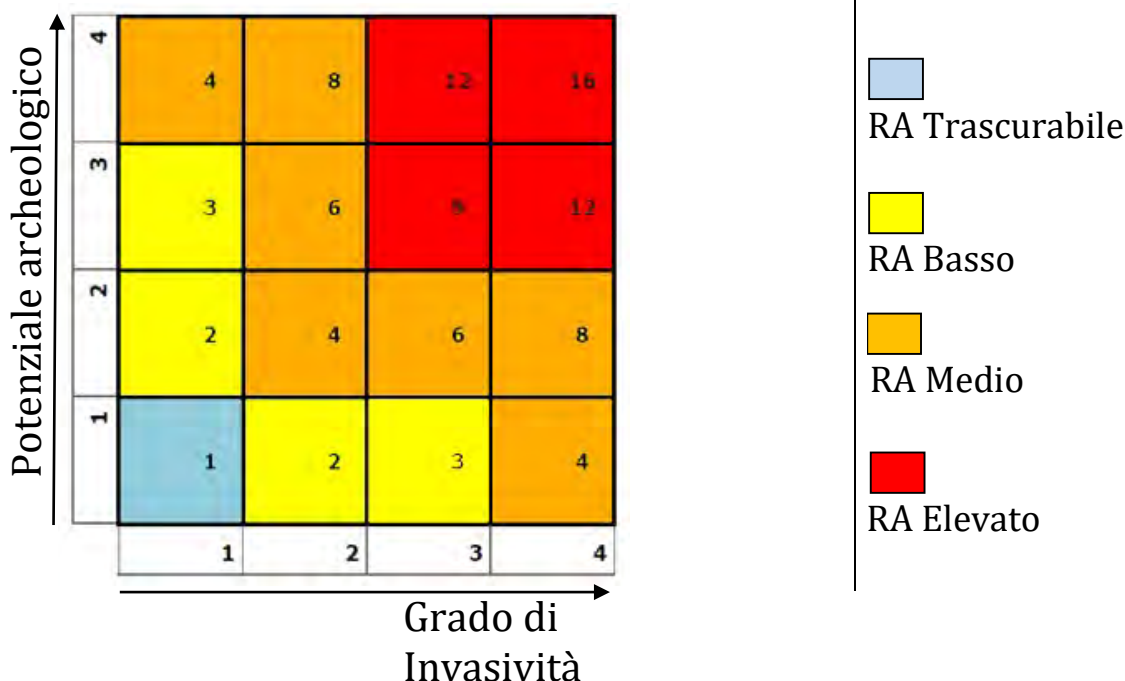
1. Aree non interessate dai lavori o con scarsa incidenza = **Grado (1) – Trascurabile.**
2. Piste, piazzole, adeguamenti viabilità = **Grado (3/4) – Medio/Alto.**
Sbancamenti/movimentazione terra
3. Cavidotto MT = **Grado (3) - Medio.** Scavo in trincea, collocazione pozzetti ecc.
4. Aerogeneratori = **Grado (4) – Alto.** Scavo fondazione

La stessa valutazione può essere espressa per il tracciato del cavidotto in prossimità delle aree a rischio.

Definito pertanto il rischio e la potenzialità archeologica, il rischio archeologico viene automaticamente determinato mediante la suddetta formula **RA = Pt x Pe** ed è indicato nella tabella a matrice, avente in ascisse il grado di invasività ed in ordinate il potenziale archeologico. Si ha dunque quanto di seguito riportato³⁶.

³⁶ Campeol-Pizzinato 2007, p. 286

Tabella: Matrice del Rischio Archeologico Preventivo³⁷



Sulla base degli indicatori riportati in tabella del rischio si può asserire che:

1. Aree non interessate dai lavori = **Rischio Trascurabile (1)**.
2. Piste, piazzole, adeguamenti viabilità = **Rischio Basso (3)**; **Medio/Non Valutabile (8)**; **Alto (12)**.
3. Cavidotto MT = **Rischio Basso (3)** strade su rilevato/ponti; **Rischio Medio/Alto (9)** in corrispondenza di siti archeologici.
4. Aerogeneratori = **Rischio Medio-Basso (4)**; **Rischio Medio/Non Valutabile (8)**; **Alto (12)**. Fondazioni.

Oltre a far riferimento della “Matrice del Rischio di Rinvenimento Archeologico” da noi proposta, sulla base dei suggerimenti avanzati in ambito scientifico, è bene attenersi anche alla “Tabella I dei Gradi di Potenziale Archeologico” (fig. 60) riportata nell’Allegato della Circolare n. 53 del 22/12/2022 del Ministero della Cultura. La tabella è organizzata in 4 stringhe orizzontali: la prima stringa (contesto archeologico) riporta il grado di possibilità che nell’area interessata dalle analisi sia accertata la frequentazione in età antica; la seconda fornisce indicazioni sulla geomorfologia e sul contesto ambientale in epoca antica; la terza voce riporta il grado di visibilità del suolo in una determinata area; la quarta seconda fornisce indicazioni sulla geomorfologia e sul contesto ambientale in età post antica.

Secondo tali valori, per l’area di nostro interesse possiamo pertanto affermare che il potenziale archeologico ottenuto dal calcolo delle suddette variabili è diversificato per aree, comunque in linea

³⁷ La tabella è utilizzata in svariati settori: rischio economico aziendale; rischio lavorativo ecc.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

generale compreso fra il Medio-Alto e il Medio-Basso. Il rischio si alza ad Alto in prossimità delle aree archeologiche con regime di tutela art. 142 lett. m D.Lgs 42/2004 e quelle censite da ricerca bibliografica e di archivio. Si precisa che nelle aree con nessun indicatore (assenza di materiale archeologico, assenza toponimi ecc.) o in presenza di una visibilità insufficiente (bassa e nulla) e per le aree non accessibili, è stato assegnato di *default* un potenziale archeologico “Medio - Non valutabile”, come indicato nella successiva “tabella II” della suddetta circolare ministeriale (fig. 62). Quest’ultima Tabella fornisce alcune indicazioni utili all’attribuzione di tali valori in relazione a tutti i parametri del contesto oggetto dello studio.

Il Grado di Rischio e di Potenziale Archeologico (figg. 59-60) è illustrato sinteticamente nella Tabella III riportata di seguito. La griglia è suddivisa in quattro colonne: Opera, UR, Grado di Rischio (VRD)³⁸, Grado di Potenziale Archeologico (VRP)³⁹, Indicatori del rischio. Per quest’ultimo parametro si è fatto riferimento ai fattori che hanno inciso sulla valutazione del rischio, vale a dire alla “prossimità di eventuali aree archeologiche” rispetto all’area di progetto (impianti), alla “visibilità del suolo”, alla “geomorfologia” del terreno (favorevole, poco favorevole, non favorevole), alle “attività antropiche” (sbancamenti, scavi ecc.) ed alla presenza di indicatori specifici (UT), quali materiali ceramici, strutture, toponomastica, anomalie sul terreno. Il valore maggiormente determinante è stato quello della “visibilità dei suoli” e della vicinanza con siti di interesse archeologico.

³⁸ VRD: ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto (lavorazioni previste, anche sulla base di presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, dei macchinari e del cantiere, etc).

³⁹ VRP: è funzionale all’archiviazione dei dati necessari per l’elaborazione della carta del “potenziale archeologico”, ovvero la possibilità che un’area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

Tabella III

Potenziale Archeologico

CV = Cavidotto MT

VB = Viabilità

WTG = Aerogeneratore e piazzola

<u>Opera</u>	<u>UR</u>	<u>Grado di Rischio (VRD)</u>	<u>Grado di Potenziale (VRP)</u>	<u>Indicatori del rischio</u>
SSU	1	ALTO	ALTO	<p>Visibilità del suolo: media. Analisi del terreno ampia ed esaustiva</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p> <p>Prossimità siti archeologici: C.da Bosco della Difesa (aree vincolate e aree di frammenti fittili)</p>
WTG 6 CV	2	MEDIO	NON VALUTABILE	<p>Visibilità del suolo: non accessibile. Analisi del terreno non possibile</p> <p>Geomorfologia: variabile</p> <p>Prossimità siti archeologici: Serramano (aree di frammenti fittili, siti nn. 24 e 25)</p>
VB		ALTO	ALTO	<p>Visibilità del suolo: alta</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p> <p>Prossimità siti archeologici: adiacente al sito n. 25 di loc. Serramano</p>
WTG 7 CV	3	MEDIO	MEDIO	<p>Visibilità del suolo: media. Analisi del terreno ampia ed esaustiva</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p> <p>Prossimità siti archeologici: Serramano - Castellana (aree di frammenti fittili, siti nn. 30 e 31)</p>
WTG 5 CV	4	MEDIO	BASSO	<p>Visibilità del suolo: alta. Analisi del terreno ampia ed esaustiva</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p> <p>Prossimità siti archeologici: oltre m 500 di distanza dal sito n. 43 Serramano-Castellana</p>
VB	5	MEDIO	NON VALUTABILE	<p>Visibilità del suolo: molto bassa. Analisi autoptica del terreno non possibile</p> <p>Geomorfologia: favorevole/poco favorevole</p> <p>Prossimità siti archeologici: oltre m 300 di distanza dal sito n. 42 – Castellana</p> <p style="text-align: center;">Note: viabilità in comune con altre società</p>

GEA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
 DOTT. ARCHEOLOGO ALBERTO D'AGATA
 cell: 3496189439 - e-mail: alberto.dagata@gmail.com

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

WTG 4 CV	6	MEDIO	BASSO	<p>Visibilità del suolo: alta. Analisi del terreno ampia ed esaustiva</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p> <p>Prossimità siti archeologici: oltre m 500 di distanza dal sito n. 43 Serramano-Castellana</p>
WTG 3 CV	7	MEDIO	BASSO	<p>Visibilità del suolo: alta. Analisi del terreno ampia ed esaustiva</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p>
WTG 2 CV	8	MEDIO	BASSO	<p>Visibilità del suolo: alta. Analisi del terreno ampia ed esaustiva</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p>
WTG 1 CV	9	MEDIO	BASSO	<p>Visibilità del suolo: alta. Analisi del terreno ampia ed esaustiva</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p>
VB	10	MEDIO	NON VALUTABILE	<p>Visibilità del suolo: molto bassa. Analisi autoptica del terreno non possibile</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p>
VB	11	MEDIO	NON VALUTABILE	<p>Visibilità del suolo: nulla. Analisi autoptica del terreno non possibile</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p>
VB	12	MEDIO	NON VALUTABILE	<p>Visibilità del suolo: molto bassa. Analisi autoptica del terreno non possibile</p> <p>Geomorfologia: favorevole</p>
CV	/	ALTO	ALTO	<p>Visibilità del suolo: strada asfaltata variabile</p> <p>Prossimità siti archeologici: entro m 100 o in presenza di fitte presenze dislocate nell'arco</p>
CV	/	MEDIO	MEDIO	<p>Visibilità del suolo: strada asfaltata</p> <p>Geomorfologia: variabile</p> <p>Prossimità siti archeologici</p>
CV	/	MEDIO	BASSO	<p>Visibilità del suolo: strada asfaltata</p> <p>Geomorfologia: variabile</p>

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

Il Grado del Potenziale Archeologico riportato nella suddetta tabella si esprime come di seguito:

Potenziale Archeologico NON VALUTABILE

- ✓ Contesto archeologico: *“Scarsa o nulla conoscenza del contesto”*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *“Scarsa o nulla conoscenza del contesto”*.
- ✓ Visibilità dell'area: *“Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo”*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *“il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara”*.

Potenziale Archeologico NULLO

- Contesto archeologico: *“Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica”*.
- Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *“Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici”*.
- Visibilità dell'area: *“Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica”*.
- Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *“Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente”*.

Potenziale Archeologico BASSO

- ✓ Contesto archeologico: *“Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica”*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *“Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano”*.
- ✓ Visibilità dell'area: *“Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ”*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *“Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica”*.

Potenziale Archeologico MEDIO

- ✓ Contesto archeologico: *“Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti”*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *“Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all’insediamento umano”*.
- ✓ Visibilità dell’area: *“Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente in situ”*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *“Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell’età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica”*.

Potenziale Archeologico ALTO

- ✓ Contesto archeologico: *“Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette”*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica: *“Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all’insediamento umano”*.
- ✓ Visibilità dell’area: *“Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati in situ”*.
- ✓ Contesto geomorfologico e ambientale in età post antica: *“Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell’età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica”*.

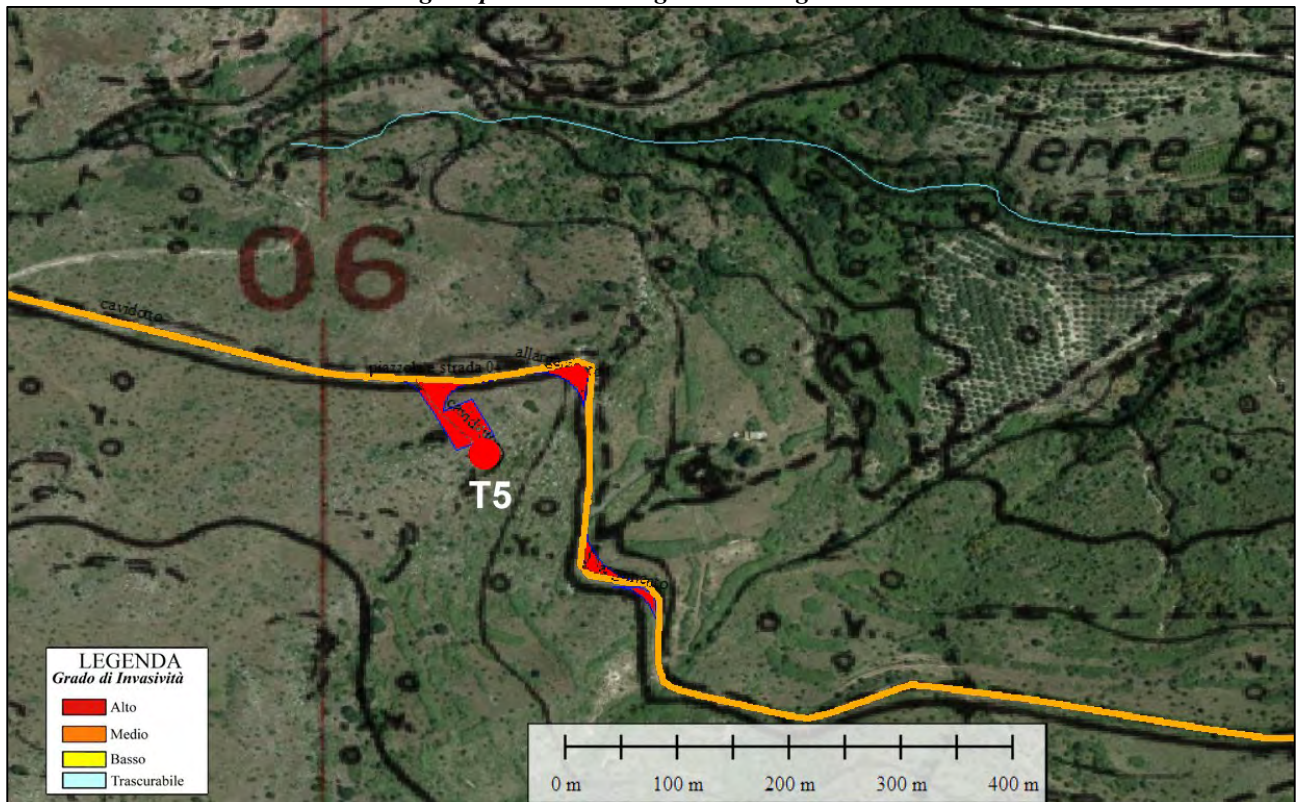


Fig. 58: “Carta dell’Invasività” dei lavori previsti applicata a titolo esemplificativo

Carta sinottica del Rischio (VRD)

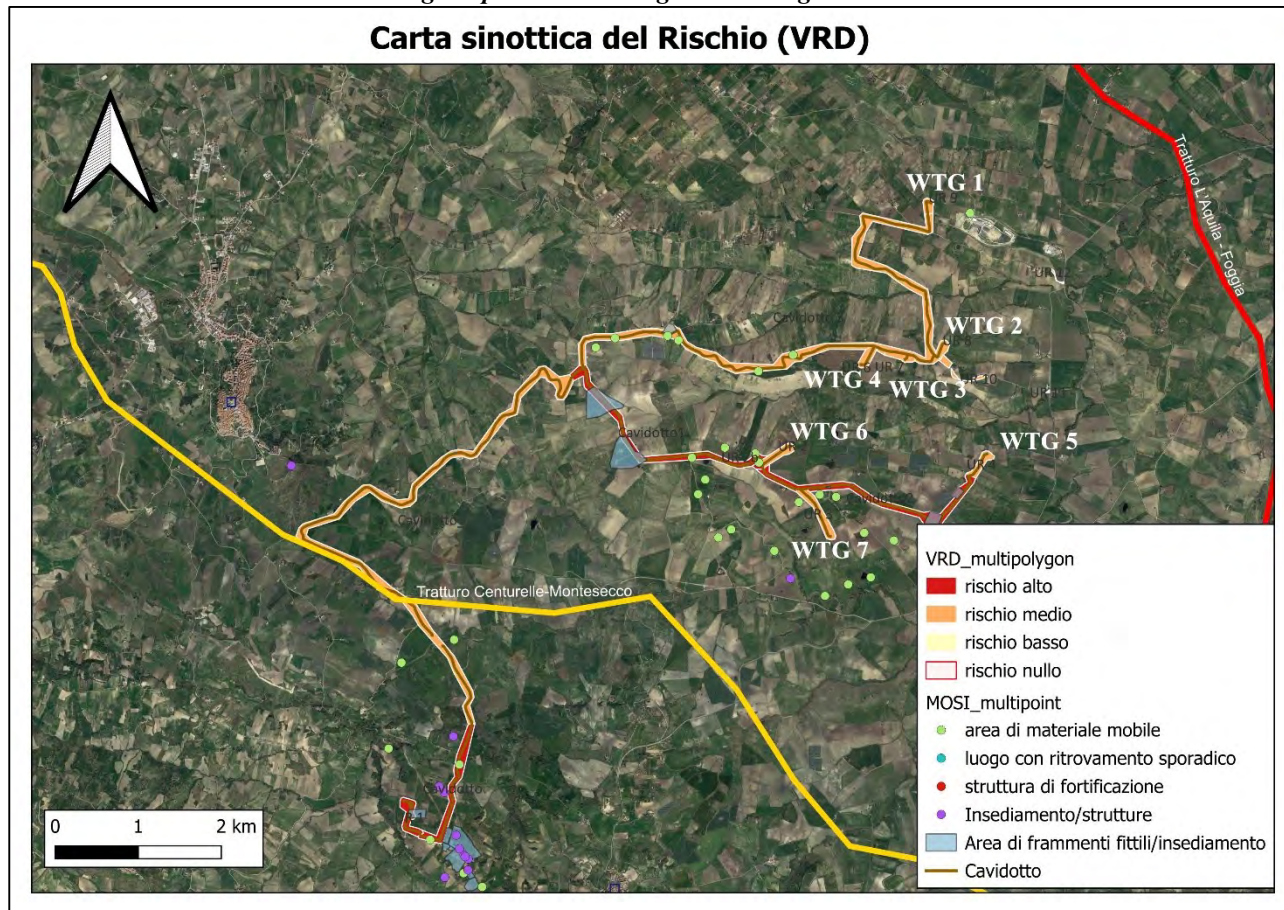


Fig. 59: Carta sinottica del Rischio Archeologico (VRD - scala 1:70.000)

Carta sinottica del Potenziale (VRP)

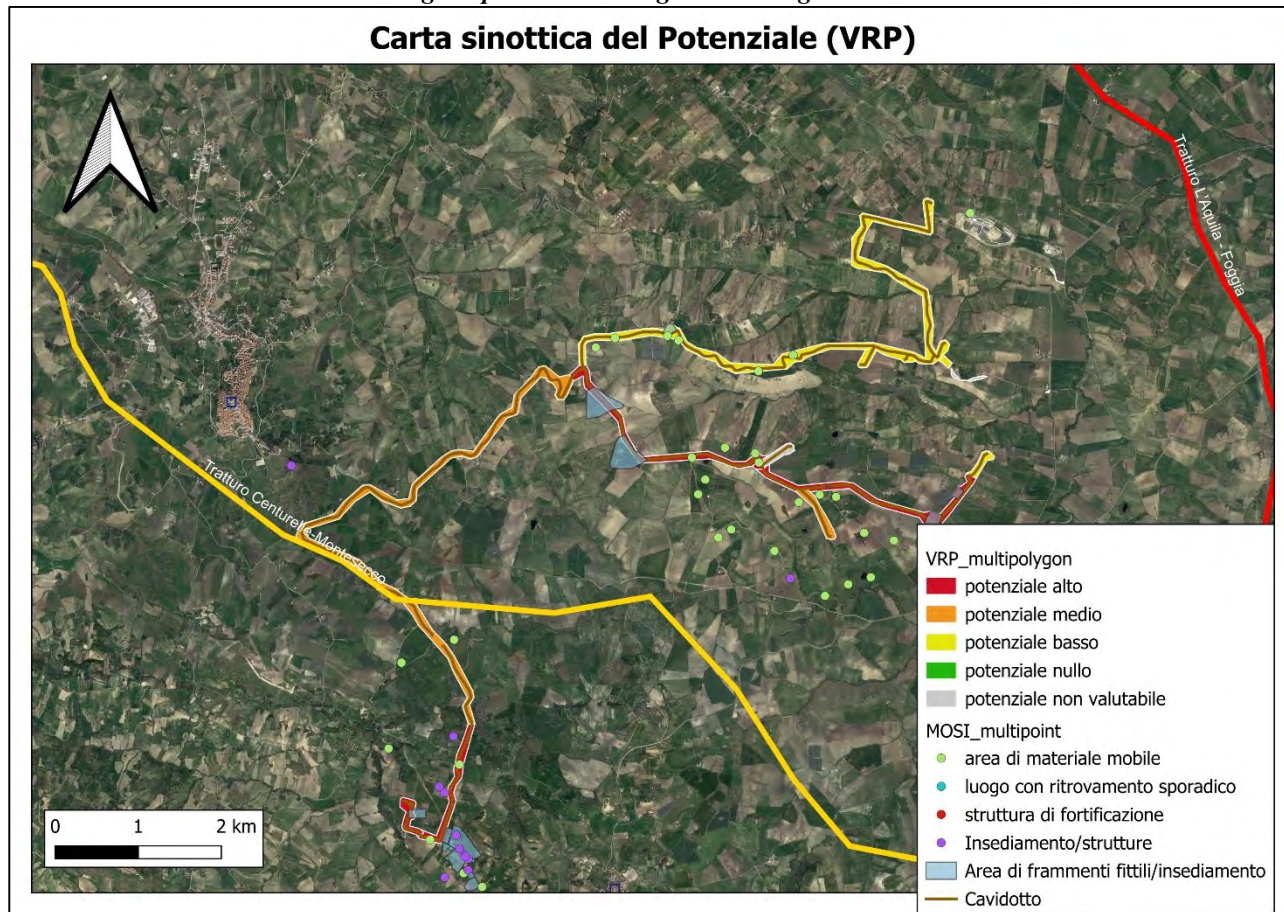


Fig. 60: Carta sinottica del Potenziale Archeologico (VRP - scala 1:70.000)

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

TABELLA I – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabilmente certa, sulla base di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	Certeza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	Certeza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	F Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Fig. 61: Tabella I dei gradi del potenziale archeologico

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO

VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	<p>Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica</p>	<p>Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità</p>	<p>Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i>; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico</p>	<p>Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico</p>
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	<p>Aree a potenziale archeologico alto o medio</p>	<p>Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile</p>		<p>Aree a potenziale archeologico nullo</p>

Fig. 62: Tabella II dei gradi del potenziale archeologico

11. Conclusioni

Il territorio circostante presenta testimonianze archeologiche che vanno dall'età preistorica al medioevo, indicando un'area caratterizzata da una lunga continuità di vita, comunque ad una distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela.

L'esito delle indagini di ricognizione è stato parzialmente condizionato dalla presenza di alta vegetazione spontanea che ha determinato un grado di visibilità nullo e di un aerogeneratore non accessibile (WTG 6). In tali occasioni la valutazione del rischio di rinvenimento archeologico non è determinabile, ma ci si può avvalere dell'analisi geomorfologica del terreno e dei dati evinti dalla letteratura scientifica e dalla consultazione degli archivi.

Alla luce dei risultati fin qui esposti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, che costituiscono il prodotto finale di questo documento di valutazione, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate da un grado di Rischio Archeologico diversificato per aree (figg. 5960-), comunque generalmente compreso fra il Medio-Alto e il Medio-Basso. Il dato è stato ottenuto comparando l'impatto delle singole lavorazioni con le evidenze archeologiche censite (certe o probabili).

Come affermato nel precedente paragrafo si è fatto riferimento alle "Tabelle del Potenziale Archeologico" (figg. 61-62) riportate nell'Allegato della Circolare n. 53 del 22/12/2022 del Ministero della Cultura. A tal fine si rimanda alla Tabella III (pag. 103) prodotta nel presente documento, in cui è espresso dettagliatamente il grado di rischio e potenziale archeologico per ciascuna Unità di Ricognizione (UR).

Si fa presente per chiarezza che la zona della Stazione Terna non rientra nelle aree di competenza di questo progetto per cui non è stata presa in considerazione nelle analisi.

Pertanto, in virtù dei dati acquisiti dall'esame autoptico sul campo e dallo studio bibliografico e d'archivio, si rimanda per quanto di competenza al parere della SABAP-MOL territorialmente competente.

Bibliografia essenziale di riferimento

- BALDONI A. 1968: *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia-Foglio 154 Larino*, Ercolano.
- BARKER G. (a cura di) 1995: *A Mediterranean Valley Landscape Archeology and Annale History in the Biferno Valley*, Londra 1995. Edizione italiana a cura di G. De Benedittis, *La Valle del Biferno. Archeologia del territorio e storia annalistica*, Campobasso 2001.
- BARKER G. 2001: *La valle del Biferno*, DE BENEDITTIS G. (a cura di), Campobasso.
- BARKER G. 2017: *Riflessioni sulla ricognizione archeologica nella valle de Biferno. Origine, sviluppo e ricadute*, in *ArcheoMolise*, 27.
- CANNAVACCIUOLO R. 2018- 2019: *Tesi di Dottorato "La ricerca archeologica in territorio molisano. Casi di studio"*.
- CAPINI S. - DI NIRO A. (a cura di) 1991: *Samnium, Archeologia del Molise*, Roma.
- CEGLIA V. 1984: *S. Giacomo degli Schiavoni. S. Martino in Pensilis, Conoscenze 1*, pp. 220 – 224.
- COPAT V. - DANESI M. 2009: *Modelli di popolamento durante l'età del Bronzo nella Valle del Biferno*, in *Uomo e Territorio: dinamiche di frequentazione e sfruttamento delle risorse naturali nell'antichità* (a cura di M.G. Melis).
- DE BENEDITTIS G. (a cura di) 2008: *Il porto romano sul Biferno tra Storia e Archeologia*, Campobasso.
- DI NIRO A. 1987: "Guglionesi, necropoli arcaica", in *Conoscenze 3*, pp. 153-164.
- DI NIRO A. 1991a: *Le necropoli della zona costiera*, in *Samnium. Archeologia del Molise*, Quasar, Roma 1991, pp. 65 – 71.
- DI NIRO A. 1991b: *La zona frentana tra IV e I a.C. , in Samnium. Archeologia del Molise*, Quasar, Roma, pp. 131 – 134.
- GUGLIELMI S - CROCCO P. 2009: *La necropoli di Ripatagliata. Studio antropologico dei resti scheletrici umani rinvenuti a Guglionesi*, in *ArcheoMolise*, , pp. 42-49.
- LA REGINA A. 1980: *La Legge del Santuario di Cerere (Tavola di Agnone)*, in *Sannio 1980*, Roma, pp. 256-261.

Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico

Progetto parco eolico Guglionesi Solagne Grandi

- ROSSKOPF C. M. 2004: *Caratterizzazione geologico-ambientale del territorio molisano e delle unità territoriali (macro-aree) individuate, Pesche (IS)*.
- ROSSKOPF C. M. 2004 2013: *Geomorphologic map of the Biferno River valley floor system (Molise, southern Italy)*, in *Journal of Maps*, 2013, pp. 1-9.
- ROSSKOPF C.M. 2019: *La preistoria nella Valle del Biferno (Molise): nuovi contributi ed interpretazioni*.

Altra documentazione di riferimento

- Archivio SABAP Molise (autorizzazione n. 0009790-P del 24/08/2023).
- Atlante Molise 2010 Atlante delle emergenze culturali del Molise - Università degli Studi del Molise, Centro di Cultura (2010).
- <https://www.iresmo.it/cartografia/>
- VPIA Impianto Eolico “IBE Guglionesi”, 2022.